



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Scrittore**, (dare un volto alla narrativa popolare) monografia su L. Ron Hubbard, Edizioni Associazione Amici di Ron, (MO), 1997. 📖 **La strada dei sogni**, poesie di Giuseppe Galletti, Tipografia Net, 2017. 📖 **Dizionario dei compositori di Sicilia**, opera di Giovanni Tavčar, Il Convivio Editore, 2018. 📖 **Latteria Alimentari e diversi di Cosimo Crea**, saggio di Ernesto Papandrea, Ed. Poeti nella Società, 2018. 📖 **Egadi**, 125 foto di Antonio Noto, Edizione 1999. 📖 **Emozioni e sentimenti**, poesie di Donato Leo, Livornese Editore, Livorno, 2016. 📖 **Poesie tra le stelle**, di Donato Leo, CTL Editore, Livorno, 2018. 📖 **Marinetti, Napoli e il Futurismo**, saggio di Aldo Marzi, Il Convivio Editore, 2018. 📖 **Fiorito al buio dall'armatura del libero arbitrio**, poesie di Riccardo Ranza, Ismecalibri, Bologna, 2012. 📖 **La ferita della bellezza**, poesie di Riccardo Ranza, Ismecalibri, Bologna, 2012. 📖 **Autori in cammino verso la luce**, antologia a cura di Claudio Giannotta, Edit Santoro, Galatina, 2018. 📖 **O viaggio**, poesie napoletane di Vincenzo Occupato, Editore Licenziato, Napoli, 2017. 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2019 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

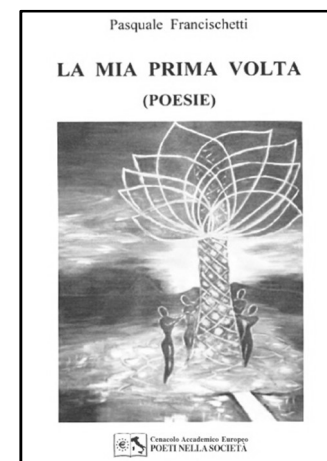
Ci giunge con notevole ritardo la triste notizia della perdita del Prof. **Donato Palmieri** di Castri di Lecce, avvenuta il **5 agosto 2018**. Alla famiglia giungano le sincere e sentite condoglianze di tutta la Redazione. **Donato Palmieri** era nato a Castri di Lecce nel 1949, dove è deceduto. Dedito all'attività di pubblicista e giornalista, si rivelò come letterato al grosso pubblico. Nel 1995 pubblicò a Parigi "Frammenti di Vita"; nel 2003 pubblicò a Lecce "Poiesis - Poesie dell'Amore Cosmico"; nel 2004 compare a Reggio Calabria "Humanæ Litteræ" opera in cui l'autore sembra voglia ritrovare le distanze dalla Terra per poter raggiungere definitivamente il Cielo. Nel 2016 pubblicò un volume di poesie di 160 pagine dal titolo "L'ultima speranza" con il Cenacolo Accademico Poeti nella Società di Napoli. Amava la natura, la vita, la pace, l'amore, tutto ciò che ha creato Dio.

L'ULTIMO SPETTACOLO

I raggi della luna
trafiggeranno il cuore
di chi aspetta
l'ultimo spettacolo
in questo circo nella notte
in cui la scimmia ride
sull'artista che ride su se stesso.
Ci saranno ancora gli acrobati
e i funamboli equilibristi
prima che le luci si spengano
sulla pista deserta.
Il mondo si allontana
lacerato da un andito di infinito.
Il clown raccoglie qualche attrezzo
rimasto sulla pista.
La mia anima ha già imparato
il mestiere di chi è solo
in un circo deserto
e il velluto del cielo blu
sovrasta il mistero della vita
su uno spettacolo terminato
nell'angoscia della solitudine
di una esistenza
appena rischiarata
dalla luna al tramonto.

Donato Palmieri – Castri di Lecce
Dal volume "L'ultima speranza". edizioni
Poeti nella Società, Napoli, 2016.

LA MIA PRIMA VOLTA



poesie di **Pasquale Francischetti**.

Quaderno di 32 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione, da inviare a **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli**. L'opera, corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima

produzione poetica (25 poesie inedite), ed è dedicata alla madre e alla religione. L'immagine in copertina "L'albero della vita", è di Bruna Tamburrini; prefazione di Giuseppe Manitta (caporedattore della Rivista "Il Convivio").

AVVISI AI SOCI - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico. Ricordiamo che la tassa sui bollettini postali intestati a proprio nome, per gli ultra 70 anni, è di euro **0,70** e non di euro **1,50**. **Grazie!**

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la rivista a volte non arriva celermente per eventuali disguidi postali.

AUGURI DI BUON ANNO NUOVO



La Direzione - Redazione formula i migliori **AUGURI** a tutti i Soci ed ai loro cari. Il posticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista.

UN GIORNO
DI SETTEMBRE

Un giorno di settembre
così diverso
strano;
la luce che ad un tratto svanisce
e ti prende per mano
e ti confonde
piano...

solo adesso
riesco a comprendere
che lei non c'è più
ed è penombra...

quel viso e quella
straordinaria voglia di vivere
quella voce
non potrò più risentire...

La vita,
ora comprendo,
è tutta un'illusione
nata per ingannarci,
per farci soffrire.
E non farci capire...

Claudio Perillo
Casalnuovo di Napoli

*(dedicata a mia moglie scom-
parsa il 6 settembre 2018).

AUGURI

Ogni giorno che nasce
salutatevi con un sorriso.
Guardate la luce del Sole,
donate il vostro cuore
al cielo.

Michele Migliaccio
Panza d'Ischia (NA).

S. FRANCESCO

Non siamo qui a cercare ideali
ma impariamo a pregare.
Immaginario ed immaginato,
sono le ferite,
del santo ignorato.

Riccardo Ranza - Varese

CADONO IMPERFETTE...

La brullità nell'aria
all'improvviso decide
che devono cadere,
nessun indulto nessuno
che reclama, inizia la
spoliazione e cadono
imperfette ad una ad una
sulla polvere già esistente.
La matematica profana
fa un calcolo smisurato,
contemporaneamente
ovunque ci sia
l'autunno è una pioggia
di foglie sul mare
della strada il grigio
diventa giallo sotto
gli occhi della gente che
accetta tutto per normale.
Nessuna domanda e
nessuna risposta l'orario
si accorcia dalle tegole
ai rami l'ombra resta
impigliata, la precisione
non conta fino all'ultima
foglia che invece decide
di cadere sul Tevere.

Isabella Michela Affinito

AMORE

Nell'alba che sorge
vedo te, AMORE;
nell'aurora che s'espande,
riscopri te, AMORE;
nel sole che riscalda
avverto te, AMORE;
nell'azzurro del cielo
godo la tua quiete,
AMORE;
in un cuore trepidante
colgo la tua grandezza,
AMORE.

La finestra luminosa
aperta sul mondo
sei tu, AMORE,
guida unica,
rifugio sicuro.

Eleonora Russo
S. Maria Capua Vetere (CE)

OLTRE

È andare oltre
la cosa più difficile.
Nel profondo degli altri
e di se stessi.
Oltre le mille barriere
negli anni costruite,
oltre il timore
di specchiarsi e soffrire.
Le paure
rendono l'uomo
piccolo all'inverosimile.
È andare oltre
la cosa più difficile.
Oltre,
fino al sorriso del folle,
fino all'emarginazione,
fino al dolore palese,
fino alle tante mani tese.
C'è una sorta di ologramma
- è la gente,
se la tocchi svanisce -
c'è un'oasi
effimera e vocale.
Più in là,
negli occhi dell'anormalità,
il deserto,
sconfinato e reale.

Carlo Bramanti
Augusta (SR)

E CAREZZE

Parole
che conosciamo
ma vogliamo
SENTIRE
SENTIRE ANCORA
ANTICHE E NUOVE
Quando ci toccano
NON SONO PAROLE
Pronunciate
VOCI
NASCOSTE
SCOSSE, TERREMOTI
e CAREZZE.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventual-
mente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spe-
dizione) per un solo quaderno da scegliere tra
quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10
euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative
spese di spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composi-
zioni dal 6° al 14° volume.** **Ciro Carfora: La
forma ignuda e In sintesi di dolce acredine,**
Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (con-
nubio tra poesia e pittura). **Rosaria Carfora:
La medaglia a due facce.** **Mariangela Esposi-
to Castaldo: Le forme dell'amore.** **Pas-
quale Francischetti: Dio mio perché...?; Eve-
luna & Manderà opere; Tram Di periferia;
Da Sabato a Lunedì; La poesia oltre le pagine,
La mia prima volta e Ceccardo Roccatagliata.**
**Carmine Manzi: Vittorio Martin Artista del
cuore.** **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà
amore mio.** **Giovanni Moccia: La nobile ca-
sata Moccia.** **Pietro Nigro: Notazioni estem-
poranee 3° e 4° volume.** **Assunta Ostinato:
Pensieri innocenti.** **Alessandro Paliotti:
Primi assaggi d'autunno.** **Ernesto Papan-
drea: Una mamma in catene; Armando Reale;
Domenico Sculli e L'Associazione umanitaria
A.I.V.O.B.** **Leonardo Selvaggi: Il dissol-
versi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e
la speranza di rinascita del borgo e Luce e sag-
gezza nella poesia di Pasquale Francischetti.**
Giusy Villa: I giorni dell'addio.

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI
COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di
Poeti nella Società, 2° volume.** **Raffaele Al-
fano: Foglie nel vento.** **Michele Di Candia:
Cieli incarnati.** **P. Francischetti: Antologia Il
Fantasmino d'oro 2015, 2016 e 2017.** **Vitto-
rio "Nino" Martin: La rotta del cuore e Nuvole
vagabonde.** **Girolamo Mennella: Novelle,
Saggi, Poesie e Recensioni e San Paolo Apo-
stolo.** **Neri Laura: E fu subito amore.** **Do-
nato Palmieri: L'ultima speranza.** **Ernesto
Papandrea: Il Cine Mar di Gioiosa Ionica e Lat-
teria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea.** **Tina
Piccolo: Una vita per la cultura e Io e la
poesia.** **Agostino Polito: Così - Poesia.** **An-
tonio Rega: Ipnosi d'amore.**

**N.B. Visto l'alto costo delle tariffe po-
stali, non si spediscono libri all'estero.**

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: M. De Luca e P. Francischetti. **✎ Autori
in prominenza:** G. Mennella. **✎ Bandi di con-
corso:** Premio Raparelli - Premio Poetico Musi-
cale. **Risultati concorsi:** Il Fantasmino d'oro -
Premio Maratana - Le Pieridi e Poesia al Bar. **📖
Copertine libri:** I. M. Affinito - M. Bonciani - V.
Calce - R. Carfora - U. Cavallin - S. Ciampi - R.
Di Benedetto - M. Di Candia - P. Francischetti -
G. Galletti - C. Giannotta - D. Leo - V. Martin -
A. Marzi - G. Mennella - L. Neri - P. Nigro - A.
Noto - V. Occupato - E. Papandrea - R. Parodi -
T. Piccolo - G. Pomina - R. Ranza - G. Tavčar **✉
Lettere:** I. M. Affinito - G. Giliberti - G. Li Volti
- L. Pisanu - L. Slomp e A. Vanni. **📖 Libri pub-
blicati:** I. M. Affinito e L. Neri. **📖 Manifesta-
zioni culturali:** Associazione L'Aurora - Premio
a S. Caranti - S. De Felice - G. Donnici - D. Leo
- L. Leone - F. Marseglia e E. Papandrea. - Reci-
tal A. Spiga. - Libro di A. Bruno - A. M. Dall'Olio
- R. Degl'Innocenti - P. Montalto e T. Piccolo. -
Lettura poesie A. M. Tiberi. **🖼 Pittori e Scultori:**
U. Mallardo e A. Pugiotto. **📖 Poesie:** G. Abbate -
I. M. Affinito - R. Alfano - O. A. Altina - V. Be-
chelli - M. R. Botti - M. Bottone - F. Braccini -
C. Bramanti - C. Carfora - A. Casotti - F. Casti-
glione - R. Casu - G. Cifariello - E. Cozzolino -
A. M. De Vito - M. Del Rio - D. Della Corte - V.
Falbo - L. Fontana - G. Galletti - A. Gorini - G.
Guidolin - I. L. Iuliano - R. La Greca - P. Latta-
rulo - L. Lavorgna - G. Lipara - G. Malerba - M.
Manfio - D. Megna - M. Migliaccio - G. Moccia
- L. Nargi - N. Nemo - V. Occupato - A. Ostinato
- D. Palmieri - A. M. Papa - C. Perillo - F. Pietra-
fitta - A. Polito - R. Ponti - R. Ranza - O. Romano
- E. Russo - L. Slomp - A. Spinelli - M. Squeglia
- S. Todero e B. Turco. **♣ Racconti:** D. Della
Corte. **📖 Recensioni sugli autori:** V. Martin.
(Giovanna Li Volti) * P. Nigro. (Isabella Michela
Affinito) * M. Bonciani - V. Calce e S. Ciampi.
(Adalgisa Licastro) * R. Di Benedetto e M. Di
Candia. (Fulvio Castellani) * L. Neri. (Pasquale
Francischetti) * G. Pomina. (Susanna Pelizza) *
R. Parodi. (Andrea Pugiotto) * R. Carfora e U. Ca-
vallin. (Giuseppe Manitta) **📖 Sezioni periferi-
che:** Latina - Lecce - Imperia - Inghilterra - Reg-
gio Calabria- Trapani. **📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖**

*La presente rivista è consultabile presso le Bi-
blioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed
all'Archivio editoriale Regionale della Campa-
nia, (come da obbligo agli effetti della legge 15
aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di:
Ozzano dell'Emilia (BO), Siddi (VS), Gozzano
(AL); ed infine su internet nel nostro sito privato:
www.poetinellasocieta.it.*



...e fu subito amore, poesie di **Laura Neri**, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2018. Si tratta di un libro di 96 pagine nella cui prefazione il critico **Pasquale Francischetti**

dice: "...e fu subito amore. L'amore è il tema dominante e il cardine dei pensieri e delle rime scaturite dal cuore e dall'anima di Laura. Amore in tutte le sue sfaccettature e manifestazioni siano esse dolorose o traboccanti di gioia. Ovunque vive un sentimento e una parola di poesia, lì c'è la presenza di Laura, che li fa suoi, li introietta, li rimette a nuovo e li distribuisce a piene mani a chi vuole e sa ascoltarla. Nell'immaginario un poeta è una creatura strana, provata dal dolore e dalle emozioni che lo pressano, sempre in cerca di albe e tramonti da vivere e trascrivere. Per Laura tutto questo non è. I suoi versi, siano essi in vernacolo che in lingua, raccontano di una ridda di sentimenti, di un miscuglio – comunque stupendamente amalgamato – di dolcezza, di luci, di rabbia impotente per le cattiverie del mondo, di trasporto nel donarsi pienamente, consapevolmente, alle sue emozioni più intime e più vere. Se si dovesse coniare un aggettivo per le sue rime, Laura potrebbe essere definita come punto di partenza della consapevolezza di esistere, comunque e dovunque ci sia una passione antica, autentica e sanguigna da trasformare in versi, perché il poeta non può essere etichettato o incasellato negli schemi aridi del compromesso, dell'ipocrisia e della non verità. Il poeta è vero ed emozionale e, allora, vera, impetuosa e passionale è la musicalità che Laura, con le sue parole, fa veleggiare nell'aria che ci avvolge, fino a coinvolgerci e portarci nel suo mondo, profumato dall'odore del mare, sia esso calmo o tumultuoso, illuminato dalla luce della luna e delle stelle che fanno da contorno al suo vivere la vita e trasformato e trasfigurato dall'amore per tutte le cose che la circondano, dai ricordi, dai sogni, dalle speranze, dalle illusioni che hanno segnato il suo essere donna. I brividi che si nascondono nelle

> pause, nelle immagini che ci regalano le sue liriche sono il fulcro e il traguardo del suo scrivere. Le parole palpitano e respirano i pensieri e lasciano tracce sulla carta e nei cuori. E non si può essere insensibili di fronte alla genuinità, alla freschezza della musicalità delle liriche che Laura regala per il conforto del torpore dei nostri giorni. Si ha bisogno di sognare e di sperare che oltre la quotidianità, l'aridità, l'incomunicabilità dei nostri attimi ci sia un mondo di luci, di colori e di musica che faccia bene al cuore e al suo pulsare e, quindi, al nostro respiro. E Laura in questo sogno ci fa credere con la sua semplicità e con la freschezza del suo essere, senza malinconie o paura di viverle."

Pasquale Francischetti



QUADERNI E LIBRI IN PREPARAZIONE

- "Insolite composizioni 14° volume", poesie di Isabella Michela Affinito.

Il suddetti volumi saranno pubblicizzati nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet:

www.poetinellasocieta.it



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights- Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**, dir: C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie** Dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * (*Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi*).

REALTA'

Quante illusioni spadroneggiano incessantemente nella mente, spazi vuoti colmi solo inutili ed irrealizzabili sogni che non valgono niente.

La confusione che si crea nella nostra anima sembra quasi soffocarla, ma la nostra forza innata la distruggerà, unendo per sempre i nostri sogni con la dolce realtà.

Anna Maria De Vito - Napoli



CIAO

Sono nato per l'amore
e per l'afflato di una donna
che gioiva d'essere madre.
La mia dama ha danzato col vento,
nella brughiera della vita.
Con caramelle ha barattato il mio futuro.
Ha sempre vinto lei.
Sono il trastullo del suo esistere.
Per questo, nel ringraziarla la saluto:
Ciao donna e mamma.
Abbi cura di me, anche più tardi...
Quando più non ci sarai.

Luigi Pisanu – Ranzanico (BG).
2ª classificata concorso "Idea Donna" 2018.

Un animo è sereno quando si esprime con semplicità, senza arzigogoli, senza ermetismi insensati, senza circonlocuzioni che aggirano e deridono il sentimento. Io non ho mai amato i soloni, quelli che ostentano sapienza, ma che, in fondo, non sono che vuoti a perdere. La semplicità espressiva è lo specchio di un animo terso. Non è necessario vivere intensamente ed ossessivamente la vita frenetica del mendo per sentirsi felice, ma vivere e trasmettere il proprio spirito, la propria interiore intimità con disarmante schiettezza. Ben diceva William Shakespeare quando affermava: "*Potrei vivere nel guscio di una noce e sentirmi re dello spazio infinito*". Perché questa premessa? Perché sono queste le percezioni, le sensazioni, i sentimenti che mi hanno pervaso e pervadono dopo la lettura dei versi semplici e non semplicistici che ci offre **Anna Maria De Vito**. Sono pensieri genuini i versi di questa Autrice dall'animo cristallino che esprime se stessa con disarmante genuinità, senza retorica, ma con l'immediatezza del sentire. Ella non ama i voli pindarici, ma neppure il rifugio in sentimentalismi vacui e ciarlieri. I versi sono scarni, dicono quel che dicono e non hanno bisogno di salse corroboranti. Spesso la linearità ci fa pensare che in essa sia sotteso un qualcosa di complicato e ci sforziamo di cogliere un'essenza recondita che non c'è, perché siamo abituati ad analizzare, a scrutare, a cercare di scoprire mondi inesistenti e non siamo più capaci di vivere l'evidenza della semplicità. Non intendo soffermarmi in considerazioni di carattere stilistico che investono le regole della poesia, ma mi piace immergermi nella freschezza dei sentimenti che la nostra Autrice esprime. Nel mondo che viviamo una ventata di aria pulita che nasce da un animo semplice e delicato è corroborante e ci aiuta a diradare le fuliggini che quotidianamente ci opprimono.

Giulio Mendoza

DANZA DELLE ALBE

Fragile è il ritornar agl'anni andati:
le correnti del tempo
han piegato le vele
dei sensi e dei sogni;
le maree delle frenesie
e delle lusinghe, impietose,
allontanano pace e speranza
per un proliferar d'inquietudini, tante.
Sulle ombre dei declivi
le nuove albe già danzano
l'eco dei silenzi.

Luigi Fontana - Napoli
Poesia tratta dal libro "Danza delle albe", Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2013.

IO TI AMO ANCORA

Io ti amo ancora,
come l'aurora
che nasce nei tuoi occhi,
come il sole
che splende sempre.

Io ti amo ancora,
come il ruscello
che sgorga acqua pulita,
come l'amore
mio per te infinito.

Io ti amo ancora,
anche se
ormai lontana,
io ti rivedo
soltanto e sempre
nel mio cuore.

Raffaele Alfano – Nocera Inf. (SA). Poesia tratta dal volume “Foglie nel vento” Ed. Poeti nella Società, 2013.

SOLCHI

Quando ti presi per mano
tenevo nell'altra un fardello
di fole vetuste, di gnomi
giullari al castello. Fiorivo
la canta del rivo prostrato
alle sponde nell'onda di canne
suonate in sordina dal vento.
Giocavo stordita gli umori,
quel tocco magia di cesello.
Scoppiava la bacca di rovo
in cerchi di fata, di strega
per unico filtro d'amore.
Solvinga trascino i miei passi
in solchi scavati nel gelo.
Nemmeno mi accorgo
del drago
con fauci di fuoco. Mi cullo
al gioco di fiamma lontana.
Brinato di nebbia il silenzio.

Lilia Slomp Ferrari
Trento

PAROLE NUOVE

Parole
come petali di rosa
ti accarezzano
le labbra,
sussurrano emozioni
che incendiano il cuore,
aprono lo sguardo
alla meraviglia
e allo stupore
che ancora dona
una bella giornata
di sole.

Parole piene di vita
voglio solo sentire,
parole che tracciano
un cammino
fatto di luci
e di speranza,
parole che si alzano
in volo
per parlare col cielo,
per raccontare alle stelle
i sogni coltivati
nell'immensità
del cuore.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)

INVULNERABILE

Se fossi invulnerabile
vorrei sentir
la pioggia delle frane
cadermi addosso
e i sassi sbriciolati
solleticarmi il corpo.

GHIAIA

Testare con le mani
la ghiaia bagnata
nei fiumi sveltati
snocciolarla tra le dita
e gettarla via
a schizzettar qua e là
nell'acqua chiara
e fra la rena fina.

Fabiano braccini - Milano

TE SI' SCETATO NAPULE

Quanno passata è 'a notte
e 'a luna po' scumpare
'o cielo se fa' chiaro
e n'alba nova sponta.
E mentre 'o sole stenne
'e ragge suoje lucente
s'arape na fenesta
po' ciente balcuncielle
e po' chiano sbadigliano
mill'ate fenestelle.
P''e viche e vicarielle
'e vvoce ca se 'mmescano
'nt''a ll'aria doce volano
'a cchiorme 'e rrundinelle,
ddoje vocche ca se vasane
ancora 'nterr''a rena
pe' 'ncopp''a ll'onne passano
'e vvarche e 'e rrezze chiene.

Te si' scetato Napule
doppo na notte 'e stelle
e doppo nu suonno doce
contenta tu nun sì.
'Ncopp''a stu munno stuorto
fatto 'e malepenziere
ce sta chi ride e canta
chi tanto haddà suffrì
chi primma ca fa' notte,
haddà muri!

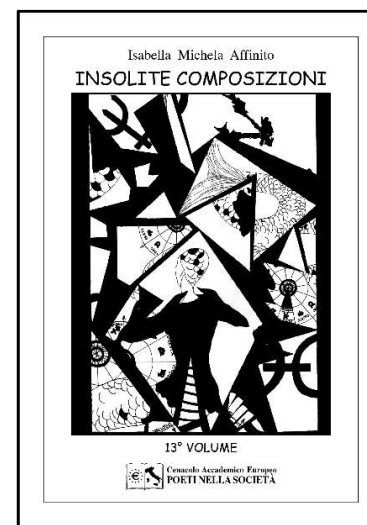
Mario Bottone - Pagani (SA)

IL MISTERIOSO VIAGGIO DELLA VITA

In acque tranquille
o tra perigliosi flutti,
con rassegnata malinconia,
veleggia la navicella
della vita mia.
La burrasca la minaccia
e a volte la ferisce,
il sole l'accarezza
e i suoi mali lenisce.
Incantevole e misterioso
viaggio che, dal fluire
del tempo guidato,
verso nuove spiagge
senza soste mi conduce
finché nell'ultimo porto
le vele stanche ammainerò.

Rosita Ponti – Rapallo (GE)

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37



**INSOLITE
COMPOSIZIONI 13°
volume**, poesie di
Isabella Michela
Affinito, Edizioni
Poeti nella So-
cietà, Napoli,
2018. Si tratta di
un quaderno di 52
pagine nella cui
prefazione la
stessa autrice
dice: “Ci lasciamo
dietro un Segno di

Fuoco, l'Ariete, per disquisire adesso sul Segno
d'Acqua de *I Pesci*, governato da Giove e Nettuno,
Mobile, Femminile e ultimo del cerchio zodiacale –
non di questa raccolta che proseguirà con gli altri ri-
manenti Segni dello zodiaco. La presente collana di
poesie *Insolite composizioni* si avvale, in questo tre-
dicesimo volume, dell'immagine per la copertina de
Les Poissons Cubiste (I Pesci Cubista), tra la rievoca-
zione della protagonista di una fiaba del poeta
scrittore danese Hans Christian Andersen (1805-
1875), *La sirenetta*, e l'influenza prorompente del
cubismo di Pablo Picasso, di cui è pervasa l'intera
serie artistica zodiacale. Innanzitutto, per spiegare
gli elementi entrati nella realizzazione dell'opera ad
inchiostro di china in bianco e nero, è necessario,
come ormai di consuetudine, illustrare il mondo e il
mito de *I Pesci* a cominciare da una fanciulla di
nome Derceto, facente parte della mitologia siriana
che era il corrispettivo dell'Afrodite greca, quindi
molto bella ma diventata donna-pesce – con le
gambe tramutate in coda di pesce appunto – per puni-
zione di Poseidone, il dio dei mari, in quanto lei si
buttò nel pelago per eludere il mondo con le sue
leggi e le sue fatalità. Ecco che entriamo in quello
che è il carattere di questo Segno che, come il mare,
non ha confini frenanti la sua immaginazione, crea-
tività, espansione spirituale e fisica, tanto che è so-
prattutto nella danza che si esprime senza riserve. È
soprattutto il pianeta governatore Nettuno che gli
conferisce il senso dell'indeterminato, del globale,
dell'irrazionale. Il periodo in cui il Sole entra ne *I
Pesci* è quello in cui si assiste allo sgocciolamento
dell'inverno, fino al ventuno marzo in cui subentrerà
il Fuoco dell'Ariete con l'esuberanza della prima-
vera. Invece, con il Segno *Pesci* ancora permane un
freddo non più freddo ma ancora persistente, che fa
stare tutti come in una terra di confine, cioè dove le
leggi non arrivano ed è tutto nebuloso. « (...) *Il mare
è dunque l'immagine-tipo dei Pesci, il mare da cui
nacque la vita, l'immenso contenitore di tutte le pos-
sibilità evolutive, ancora indifferenziate e* %

% *indistinte; il mare che può assumere tutte le
forme, senza averne alcuna fissa, che può agitarsi e
farsi tremendo e minaccioso, animarsi di una spa-
ventosa e apocalittica furia distruttiva e all'opposto,
placido e uguale, suggerire a chi lo guarda pensieri
di blando abbandono. La possibilità di tutte le forme
comprende l'esclusione della fissità di una sola di
esse; l'infinito comprende il superamento, la libera-
zione, il distacco morbido (non traumatico, non
drammatico) dal finito; l'universale esige l'abbandono
del particolare; l'asso-luto del relativo. Segno
di massima evoluzione possibile, quanto alla vita
spirituale, è per ciò stesso il più difficile da “por-
tare”, giacché a queste altezze lo stacco tra la ten-
sione ideale, la meta da raggiungere e il punto in cui
davvero si è, è visibilissimo. E lo scarto è penoso. »
(Dal 2° volume del libro *Pratica di Astrologia*, Ar-
menia Editore di Milano, Anno 1983, a pag. 273).
Dal mare alle onde, alla linea curva, al cerchio che
racchiude i due pesci, non speculari ma collegati
l'uno all'altro; così la circonferenza simboleggia la
continua rotazione del mondo e in un tavolo circo-
lare – come la famosa Tavola rotonda di Re Artù
dove regnava la parità indistinta – non ci sono posti
di rappresentanza, di conseguenza nemmeno il si-
gnificato biblico di chi siede a destra o a sinistra del
padrone di casa. La Donna dei Pesci, sulla copertina,
mostra le spalle perché guarda verso orizzonti che
non esistono; niente può mettere freno alla sua
espansione mentale, mistica, dove vuole andare va,
nel bene o nel male, con la sua coda di pesce verso
la genialità, il mistero, le metamorfosi, la notte coi
suoi raggiri. « (...) *è la città vuota dopo mezzanotte,
dove anche il silenzio ha una sua voce rasserenante,
è l'immensità del cielo stellato, alla cui vista si an-
nulla la terra e con essa la nostra piccola e breve
storia; è, ancora la vastità del mare il cui ultimo
orizzonte s'identifica e si confonde col cielo. Qui le
immagini della fantasia assumono consistenza
reale, la fiaba diventa quotidiana, familiare, storia
nostra, la memoria remota passione presente; sva-
porano le certezze, i confini tra vero e falso, realtà
e sogno. In queste atmosfere particolari e struggenti
tutto può avvenire, e ogni evento ne richiama un al-
tro, con elisione automatica di ogni nesso di causa-
lità o di consequenzialità temporale. » (Dal 2° vo-
lume del libro *Pratica di Astrologia*, Armenia Edi-
tore di Milano, Anno 1983, a pag. 275). Lasciamo il
lettore tuffarsi nella silloge che segue senza badare
alla vicinanza o alla lontananza di sponde, giacché il
contatto con la dimensione de *I Pesci* sarà stravol-
gente e sbalorditivamente colorato!”**

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)



MAMMA

Mamma, che porti
al collo il tuo bambino
Tu di Maria
mi schiudi il suo ritratto,
ti vedo andar
con l'Infante Divino,
mi sento il cuore
soavemente attratto.
Come sublime e santo
è il suo destino, sposa,
che madre puro amore
ha fatto, tu puoi
dire al tuo caro cherubino:
come Maria, Gesù,
pur'io t'allatto;
passa in te dolcemente
la mia vita, così fluiva
al divin Pargoletto
dal seno
della Vergine Maria.
Io ti canto la stessa melodia,
e grazia e fede
assorbi dal mio petto,
col latte, e un
germe di gioia infinita.

Livio Nargi

Castelvetere sul Calore (AV)

SOTTO LO STESSO CIELO

Sotto lo stesso cielo,
mio DIO,
succedono orrori,
ti prego, o mio SIGNORE,
guardaci ancora con amore.
TU sei morto, mio DIO,
per tante anime infelici
che più non credono
nell'aiuto divino.
Sotto lo stesso cielo
dove volano ali in stormo,
dove il sole scalda i fiori,
dove la notte, la luna
fa sognare,
ci sono dolori
d'ogni sorte.
Aiutaci, mio DIO,
siamo sotto il tuo
stesso cielo!

Adua Casotti – Genova

DEDICATA A MIA MADRE

Piccoli passi
sostituiscono
grandi corse
per i lunghi corridoi
della vecchia dimora.
Suoni e schiamazzi
riempivano
le bianche stanze...
...e tu felice ridevi con noi.
Mamma,
guarderò con i tuoi occhi,
i fiori più belli
sbocciati in quel giardino
dove per mano
mi portavi
nei caldi pomeriggi estivi.
Ricordi? La prima volta
che ti ho detto:
<Mi sono innamorata!>
Dai tuoi occhi lucenti
ho visto scorrere
lacrime di felicità.
Ora siediti
e riposa.
Per te,
fermerò il tempo.
Grazie mamma!

Angela Aprile – Bari

È SOLO UN NOME AMORE?

E trascini
la tua indifferenza
con passi stanchi,
dimentico...
È solo un nome
“Amore?”...

I TUOI OCCHI

Nel cielo
del tuo viso
sono cadute
due stelle...
i tuoi occhi!

Franco Pietrafitta
Caivano (NA)

SFILA VALENTINO

(Omaggio a Giovanni Pascoli)

Sui gradini
di Piazza di Spagna
sfila il bambino
un di povero in canna.
Proprio così: è Valentino
tutto elegante, un signorino.
Scroscian gli applausi
tra i tanti okay
v'è tanta folla che lo sostiene
e la sua mamma
che gli vuol bene.
Spunta una lacrima
tra gli occhi belli
pensando a quando,
eran poverelli.
Ma Valentino la rassicura
scacciando via
da lei la paura.

Iolanda Lucia Iuliano

Treviso. È un'insegnante ed
Educatrice dell'Infanzia di
origini meridionali. Ama scri-
vere poesie e partecipare a
Concorsi letterari ottenendo
parecchi riconoscimenti, an-
che a livello internazionale.

UN PUGNO DI VITE “Via Parini”

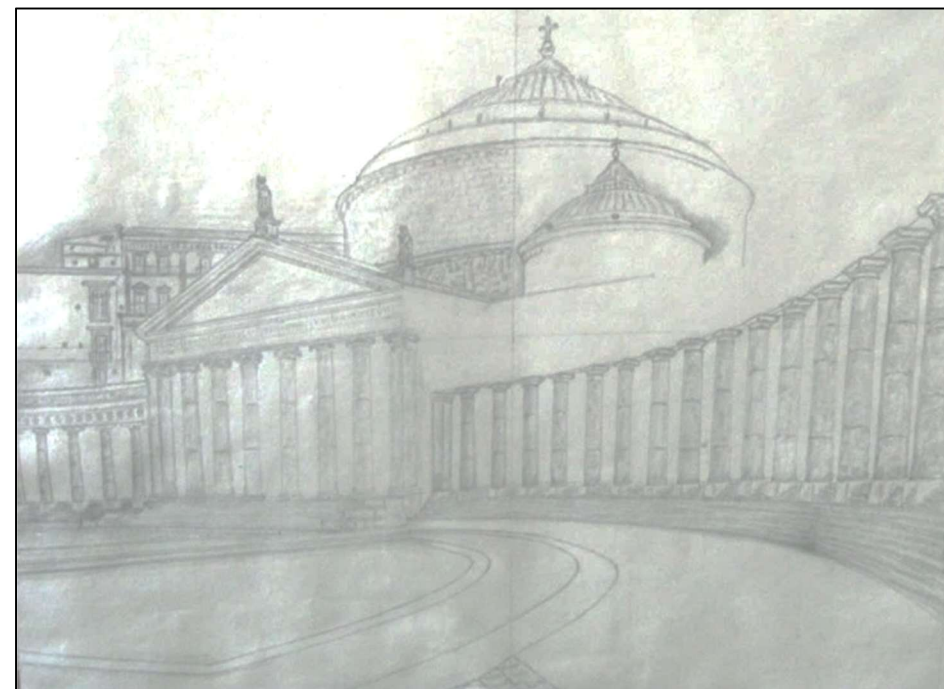
Dieci mamme.
Dieci case o poco più
e gli uomini stanchi
che a sera tornano
dal lavoro.

Tanti bimbi.
Tanti figli e
qualche nonno che
ancora racconta
le vecchie storie con
malinconia.

Le persone, le cose, le case
nella piccola strada
della mia semplice
vita.

Rachele Casu - Dolianova
[www.poetinellasocieta.it/Casu-](http://www.poetinellasocieta.it/Casu-Rachele)
Rachele

SEGNI D'ARTE: DISEGNI DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



“Piazza Plebiscito, Na-
poli” disegno di **Um-
berto Mallardo**. È
nato a Napoli dove vive
ed opera. Pensionato F.
S. si dedica alla pittura,
sua passione da sem-
pre. Ha tenuto alcune
mostre personali in Ita-
lia ed all'estero, otte-
nendo sempre apprez-
zati riconoscimenti
dalla critica e dal pub-
blico. Schivo da am-
bienti mondani, prefe-
risce oggi coltivare la
sua passione in privato,
dipingendo quasi a ti-
tolo personale; infatti,
da alcuni anni non pre-

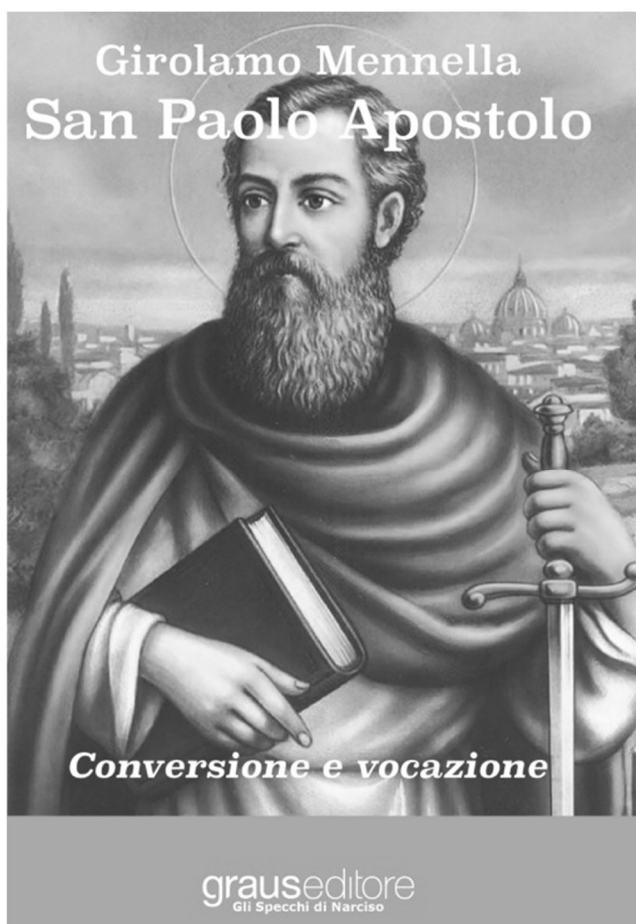
senta più le sue opere in pubblico. Collabora fin dal 2000, con il Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”, sulla cui rivista letteraria ha pubblicato poche opere pittoriche, proprio per il suo carattere schivo dall'apparire, ma al tempo stesso lusingato di proporre i suoi dipinti.



“La passeggiata dei cinofili con i figli” disegno colorato con penna e matita, di **Andrea Pugiotto**. **Andrea Pugiotto**. È nato a Roma nel 1964 ed ivi risiede. Laureato in Scienze Politiche nel 1993. Disegna-
tore, scrittore, critico letterario della rivista “Poeti nella Società”. Collabora attivamente con alcune riviste
letterarie a livello nazionale. Ha pubblicato: “Un'occasione per poter volare”, Beta Edizioni, 1998 – “Il mio
Zibaldone”, edizioni Noialtri e “Un mestiere maledetto” recensioni, Edizioni Noialtri, 2011.

AUTORI IN PROMINENZA

CONVERSIONE E VOCAZIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO



L'uomo del terzo millennio è chiamato sempre più alla conversione, a una svolta di vita e di civiltà che trova in Cristo le sue più vere motivazioni. Riaccendere l'ardore, ovvero la viva passione per Cristo, la stessa che illuminò Paolo sulla via di Damasco, simboleggia la conversione dell'uomo nuovo. La conversione è, ancora oggi, un avvenimento sconvolgente e misterioso. Tale mutamento spirituale trasforma profondamente l'esistenza dell'uomo e diviene motivo di cambiamento di tutta la realtà che lo circonda. Per comprendere la portata eccezionale di un evento, in cui Dio stesso ha rivelato il Figlio, è stato necessario leggere, attraverso le parole stesse di Paolo, le sue lettere, cosa abbia significato per l'Apostolo, in modo da verificarne l'influsso non solo nella sua esistenza ma anche nella comprensione del mistero di Cristo. Lo scopo della trattazione di questo libro non è stato quello di proporre una biografia dell'Apostolo, a partire dall'esperienza di Damasco, ma di ricercare, attraverso l'auto testimonianza dello stesso e dell'Autore di Atti, la verità »

» dell'evento e le implicazioni teologiche che da esso sono derivate.

“San Paolo Apostolo. Conversione e vocazione” opera di Girolamo Mennella – Graus Editore – 2018. Pagine 160 – euro 20,00

(Articolo tratto da: “Nuova Stagione” – Settimanale Diocesano di Napoli, 16 / 09 / 2018)

LE LETTERE DI SAN PAOLO TRA VOCAZIONE E CONVERSIONE, NEL NUOVO LIBRO DI MENNELLA

Ercolano. La musica e il giornalismo. La poesia e le arti. Poi gli studi biblici e dopo diversi libri e la direzione della Rivista Poeti nella Società, ha dato alle stampe per Graus Editore, sezione Gli Specchi di Narciso, “San Paolo Apostolo, Conversione e vocazione”, in cui Girolamo Mennella ripercorre la testimonianza, pur breve delle lettere paoline, riguarda, essenzialmente, l'avvenimento che Saulo, persecutore oltre ogni limite dei cristiani, fedele al giudaismo, ricevette da Cristo che gli apparve, una rivelazione, che lo cambiò, profondamente (conversione), facendo di lui un Apostolo chiamato a portare il vangelo tra le genti (vocazione).

(Articolo tratto dal mensile

“L'Ora Vesuviana” del Settembre 2018).

AVVISO AI SOCI E A TUTTI I LETTORI

L'Autore comunica che, per motivi strettamente pubblicitari, il costo del libro, anziché di **20,00 euro**, sarà inviato a chi lo richiede alla Redazione (Via Parrillo, 7 – 80146, Napoli), al costo di **10,00 euro**, compreso di spedizione.

L'Autore comunica altresì che è di prossima pubblicazione il suo nuovo volume dal titolo “RIMEMBRANZE (Autobiografia e fenomeni spirituali), con le edizioni del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”, Napoli.

Tale opera sarà abbinata al lancio del nuovo CD contenente altre canzoni scritte e cantate dallo stesso Girolamo Mennella, unite ad alcune interpretazioni in lingua francese e non.

MANI UNITE PER LA PACE

Mani unite
strette strette con chi
non si conosce
ma anelano alla Pace,
quella vera.
Mani unite per tutti
per anime di ogni razza
senza distinzione
di colori e religioni.
Poiché Dio ci ha creati
tutti fratelli,
dobbiamo vivere in Pace
in ogni circostanza della vita,
tra gioie e dolori
sempre con le mani unite.
Mani unite strette strette
per un futuro di Pace.
Pace per ogni religione.
Pace per tutti
i popoli del mondo.

Assunta Ostinato
Capua (CE)

IL MIO TEMPO

Sei Tu il mio tempo:
sei lo scandire delle stagioni,
il sole che abbaglia
o il grigio pesante
di giornate buie.

Fai diluire il cielo
su orizzonti luminosi
da cui lo sguardo
si stacca con tristezza;
muovi il mio pendolo
con un sorriso o una carezza
mentre i minuti
subiscono rallentamenti
come il battito del mio cuore.

Ogni ora è speranza
di spazi spumeggianti di stelle
anche quando
nubi minacciosi
oscurano il loro luccichio,
e se Tu non ci fossi
non ci sarebbero
né luci né ombre,
né tempo, né vita.

Grazia Lipara - Milano

SE TUTTI

Se tutti sapessero
cosa vuol dire
svegliarsi
al soave canto dei passeri

aprire la finestra
al raggio del giorno nuovo

respirare l'aria
limpida del mattino

se tutti sapessero
cos'è la calma
pace della campagna
anche
nel lontano rintocco
di campana

se tutti...
allora
senza egoismo
senza paura
senza invidia
senza la mala parte
di tutto ciò che porta
alla guerra
solo amore
intenso
e amicizia
e pace
e fede
nel cuore del mondo
brucerebbe.

Nino Nemo – Mottalciata (BI)
www.poetinellasocieta/Nemo

PAESE SENZA ANIME

Non sentire più
il vociare dei bambini
nelle case
e nei gradini,
non udire più
le voci delle donne
lungo le vie del paese;
il battere del fabbro
sull'incudine
nella sua officina.

Si ode solo
lo scorrere delle fontane
fra le case abbandonate. >

>

Il fruscio degli alberi
abbandonati a se stessi,
senza un frutto,
dove un tempo era carico
di ogni ben di dio,
ora sono solo
foglie al vento.
Solo l'arcobaleno
ogni tanto fa capolino
tra un rudere e l'altro,
ed è perciò che questo è
un paese senza anime.

Sergio Todero
Cervigliano del Friuli (UD)

UOMINI FALLITI

Pensando al Creatore,
io guardo l'Infinito,
ci ha dato il sole
per riscaldar la vita.

Dopo ha creato l'uomo,
gli ha dato la terra,
pace gli ha donato
ma senza far la guerra.

L'amore per la terra,
è la cosa più bella
resta sempre nel cuore
è impressa nel cervello.

Tutti i mal governatori
che sono sulla terra
danno lutto e dolore
perché fanno la guerra.

Uccidono gli innocenti,
tante donne e bambini
distruggono la gente
fanno tante rovine.

Per accumular denaro,
per godersi la vita,
non sanno più amare,
sono uomini falliti.

Pietro Lattarulo – Bisaccia
(AV) www.poetinellasocieta.it/LattaruloPietro

L'ESCLAMAZIONE DEL PERDONO

Moltiplicando energie,
dividendo la beltà dalle ipocrisie...
seminando granelli di parole
nel giardino dei pensieri.
Raccolgo di questa vita...
L'esplosione di un sogno
dal nome verità.
Dal culmine del dì
alla calata del sole...
dalla vetta del monte...
dall'incanto di una notte stellata...
la bellezza miro
la quiete ristora.
La purezza addolcisce
ciò che la realtà smarrisce.
Un lampo... un tuono
l'esclamazione del perdono.

Mirco Del Rio – Bibbiano (RE)

SOGNANDO

Dal deserto ai picchi montuosi
ho incontrato sorrisi di donne
petali sottili al vento, nubi sparse
raggi di sole sulla steppa spoglia
voli sinuosi d'aquiloni colorati.
Nomade, negli occhi mete lontane
amico d'aquile e lupi, cacciatore
mercante, guardiano di cavalli
come loro irrequieto
ho custodito amori, cercato una fede.

Nella calma prateria di stelle
una tenda sicura accoglie la notte
mai avrà fine il sogno della vita.

Giuseppe Galletti- Domodossola (VB)
(2° premio sezione Silloge al concorso "Il Fantasma d'Oro" 2018.

AVVISO ALLE SEZIONI PERIFERICHE

D'ora in poi, a tutti i Responsabili delle Sezioni Periferiche Nazionali, sarà inviata una copia in più della Rivista, per diffusione o per eventuale ricerca nuovi abbonati.
Fatene buon uso. Non è possibile inviare la seconda copia all'estero per gli alti costi delle spese postali.

PRIMAVERA

I fiori son tornati con te,
o dolce primavera non più nuvole grigie
che hanno sapore di neve;
ma nel mio cuore non c'è che grigio.
Da quando sei partita e io son
rimasto qui ad aspettare che tu un bel
giorno ti decidi a tornare.
Ma ecco che sull'uscio ti vedo.
E sento che tu porti il sapore della,
primavera.
Ma con voce soave mi dici:
"Non son venuta per restare,
ma per prendere tutto e poi andare..."

Giovanni Moccia – Chiusano S. Domenico

PRENDIMI LA MANO

Non mi spaventa il clamore della folla,
né la perfidia dei singoli.
Non mi spaventa il mare in tempesta
e quieto solco i sentieri nelle selve ombrose.
Non mi spaventano le cime innestate,
i deserti di sabbia e pietre e quelli dell'anima.
Non mi spaventano i fiumi in piena
né i predatori a due e a quattro zampe.
Ovunque mi trovi,
socchiudo gli occhi e sorrido,
tendo il braccio e sussurro: "prendimi la mano".
Tu appari dalle ombre del Tempo,
la stringi e tutto si trasforma in musica,
mentre il sole squarcia le tenebre.

Lino Lavorgna – San Lorenzello (BN)
Poesia dedicata alla Mamma, Giuseppina Federico (15-03-1924 - 21-02-2013)

PAROLE

A che servono 'e paròle
quanno facimm'ammore...?
A nuje c'abbasta 'na guardata,
pe' s'appiccià 'a passione e 'o desidèrio.
Doje vòcche ca se vasano,
duje cuòrpe ca se saldano
dint''a 'n'amplesso autentico...
se scordano d''e pène d''o munno
ca 'e circonda!
E astrignute comm'a dint''a 'na morza,
se godeno felici 'e giòje ca dà l'ammore.

Vincenzo Occupato – Marano di Napoli

Grazie, carissimo Pasquale, sei un grande Tesoro. Io seguo sempre POETI NELLA SOCIETÀ dal tuo sito, non spendere soldi, che purtroppo siamo con le tasche vuote, ma felici dei nostri successi. Ormai le poste ci hanno deluso, qui la posta italiana è classificata la più vergognosa del mondo, si perde tutto, anche le raccomandate. Grazie per ricordarmi sempre nella tua magnifica Rivista, ma non faccio più il concorso e neanche gl'incontri in sede, chi vuole viene a casa mia e leggiamo i nostri Scritti recenti con tanta gioia, stiamo male io e mio marito, dal 1987 che corriamo notte e giorno e i successi sono stati incredibili dappertutto, nessuno ci dimentica e faccio ciò che posso, ormai l'età ci ha dato dei bei problemi. So le grandi spese che abbiamo, quanti soldi ho messo di tasca mia, ma sono felice del risultato ottenuto, non ti ho mandato l'antologia perché non c'è più, da tre anni non ho la forza per tutto quell'immenso lavoro. Auguro a te tanta salute e tanta gioia nel tuo meraviglioso lavoro con Il Grande Poeti Nella Società e tutti i meravigliosi libri. Complimenti con tutto il cuore e augurissimi di ogni bene. Salutissimi e felice lavoro. Cav. **Giovanna Li Volti Guzzardi** – Melbourne (Australia).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Pasquale, ho ricevuto la Rivista Novembre-Dicembre 2018 con l'allegato bollettino di versamento. Sono rammaricato nel comunicarti di dover disdire (spero in maniera provvisoria), l'abbonamento alla rivista causa di delicati problemi economici. Ho dovuto dare, per forza maggiore, anche io una stretta alle spese varie, una specie di "finanziaria familiare" con alcuni tagli. Spero di risentirci e di rivederci presto. Cordiali saluti. **Giulio Giliberti** – Napoli.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Gentilissimo Presidente Pasquale Francischetti, Le comunico che ho già ritirato da diversi giorni il pacco di "Insolite composizioni" 13° vol. e La ringrazio moltissimo degli omaggi dei Suoi libri che provvederò a recensire, e della copia del nuovo numero di "Fiorisce un cenacolo". Sono contenta che ha gradito la mia nota critica al Suo libro di poesie "I colori dell'emozione", i Suoi libri ogni volta trasmettono molta umanità e autenticità, valori che si stanno perdendo. Sono in contatto via e-mail con i coniugi Evelina e Aldo di Sanremo, sto collaborando con loro e mi inviano anche i loro libri per recensione. Poi, le mie note critiche inedite ai loro libri le girerò a Lei per la rivista. Intanto, La saluto molto cordialmente e a risentirci a presto.

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)
(su Affinito vedi pagine 4 e 35)

Caro Pasquale, ciao. Ricevo e leggo la tua lettera (amatissima in carta). Anche a me farebbe tanto piacere poter collaborare con te e la tua rivista d'arte in modo più stretto e frequente. Spero che la recensione di Montalto su "Plasmodio" non sia andata perduta e che venga pubblicata su Poeti nella Società. Il 27 novembre verserò quota abbonamento 2019. Con il cuore, tuo per sempre, **Antonio Vanni** - Isernia

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Illustre presidente, la ringrazio per l'opera che Lei svolge nell'ambito del Cenacolo Accademico e la Sua divulgazione. Ho presentato una mia poesia dal titolo "Ciao", al concorso letterario "Idea Donna" che si è tenuto a San Benedetto del Tronto. È dedicata a tutte le donne di qualsiasi ceto, estrazione sociale e razza. Si è classificata seconda. Gliela inoltrò in allegato e Le chiedo se può pubblicarla in uno dei prossimi numeri della nostra Rivista. (vedi a pag. 5). In attesa di un felice riscontro, mi permetto di porgere a Lei e a tutta la Redazione i miei più cordiali saluti e il mio plauso per la vostra opera.

Luigi Pisanu – Ranzanico (BG).

www.poetinellasocieta.it/PisanuLuigi

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Francischetti, visto che hai pubblicato un nuovo quaderno di poesie dal titolo "La mia prima volta", con piacere ti invio l'importo relativo per riceverne una copia. Sarò lieto di leggere le tue nuove 25 poesie, sicuramente come le altre, profonde e quindi vitali. Il 25 settembre 2018 ho compiuto 85 anni. Sono vecchio, anche se ho scritto su "La Stampa" che si è vecchi soltanto quando si muore. La mia ultima ora non è ancora arrivata, o è venuta e non mi ha trovato, ritornerà! Restando in attesa del tuo libro ti porgo i miei più cordiali saluti.

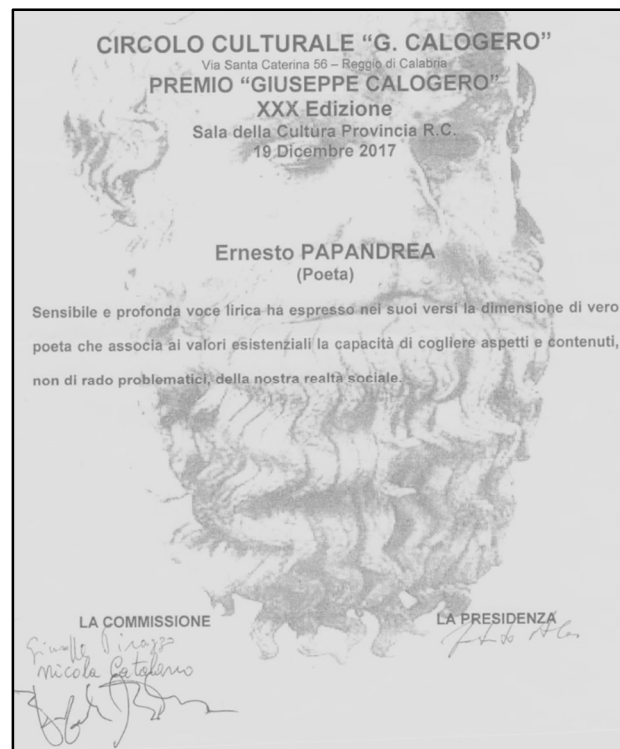
Giovanni Reverso – Torino.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Egr. Signor Pasquale, con molto ritardo dovuto a problemi agli occhi che mi hanno limitata nella lettura, ho visto la gentile recensione al mio ultimo libro "PAGINE Sul filo sottile del tempo" apparsa sul numero 90 della sua rivista. Grazie per lo spazio concessomi. La prego di ringraziare da parte mia il Signor **Andrea Pugiotto** per l'attenzione prestata alla mia scrittura. Tutta la mia riconoscenza. Grazie sempre per la pubblicazione sulla rivista delle mie poesie. Colgo l'occasione per porgere a lei e a tutta la redazione gli auguri più sinceri per le prossime festività. Da Trento che brilla nel suo magico mercatino di Natale, i più cordiali saluti.

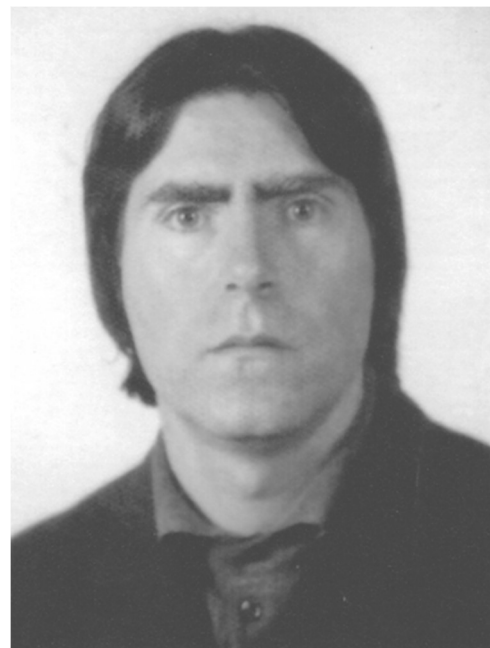
Lilia Slomp Ferrari – Trento

**SEZIONE PERIFERICA DI REGGIO C.
RESPONSABILE: ERNESTO PAPANDREA**



PREMIO CALOGERO A ERNESTO PAPANDREA

Lo scrittore gioiosano Ernesto Papandrea ha ricevuto il Premio Giuseppe Calogero, per la poliedrica attività svolta. La cerimonia è stata presieduta dall'ex sottosegretario di Stato Fortunato Aloï. Papandrea, già Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha pubblicato innumerevoli volumi che narrano del folklore della sua terra: la Calabria.



**DALLA SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA
RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI**

16 settembre 2018, presso il Castello Carretto-Scarampi di Prunetto (CN), si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso "Il Fantasma d'Oro", 15ª edizione 2018. Con la presenza di alcuni componenti della giuria, tra i quali il Sindaco di Prunetto: Luigi Costa – Dott.ssa Michela Borfiga – poeta Pasquale Francischetti – Geom. Ivano Rebaudo; gli organizzatori hanno distribuito i premi ai tanti autori presenti, tra i quali ricordiamo: Alessio Pasquali (1° premio sezione A) – Giuseppe Aprile – Antonella Mari – Andrea Rossi – Paola Belgrano – Alma Gorini – Agnese biscuola – Emma Biscuola – Isabella Laganà – Maria Teresa Cantamessa – Luciano Milanese – Pietro Baccino (1° premio sezione Silloge) – Attilio Rossi – Carmelo Cossa – Giacomo Gianone – Giuseppe Galletti e altri.



Da sinistra: Aldo Marchetto, Ivano Rebaudo. Al tavolo: Pasquale Francischetti, e Evelina Lunardi mentre premia un concorrente al concorso.



Il poeta-scrittore **Aldo Marchetto** ha compiuto 70 anni il 16 ottobre 2018. All'amico e valido collaboratore i nostri più affettuosi AUGURI da parte di tutta la nostra Redazione.

1 DICEMBRE 2018: PRESENTAZIONE DELL'OPERA "PAURA, UNA STORIA DIVERSA", IL NUOVO LIBRO DELLA POETESSA TINA PICCOLO.

LA POESIA E L'ARTE SENZA MAI FERMARSI



Tina Piccolo, definita ambasciatrice della poesia nel mondo, titolo conferitogli da varie accademie e associazioni culturali. Detentrica di tantissimi premi, ormai tutti esposti nel salone di casa sua, nel cuor di Pomigliano D'Arco. Presidente dell' "Ass. Salotto Artistico Culturale Tina Piccolo" e ideatrice e organizzatrice del Premio Internazionale Città di Pomigliano D'Arco, arrivato alla sua ventottesima edizione. La Piccolo ci ospita nel suo salone dove ogni due mercoledì si tiene anche il Salotto Artistico Culturale e Multimediale e ci parla del nuovo libro. Questo libro nasce dopo un periodo buio durato un paio di anni della poetessa ecco perché prende il titolo di "Paura". Una storia bella, la Storia di Irina, la protagonista. E' un libro questo particolare, potremmo definirlo un libro-terapia che può far vincere le paure che

ognuno di noi può provare... Inoltre ci fa capire come lo spettacolo, la cultura, il socializzare con altre persone possa sconfiggere questo male buio e oscuro chiamato "depressione". L'elaborazione artistica del libro è a cura del Cav. Gianni Ianuale. Il libro si apre con la premessa del Dott. Vittorio Schiavone Psichiatra, Psicoterapeuta, Dottore di Ricerca in Neuroscienze. La prefazione è del Cav. Gianni Ianuale premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'introduzione invece è a cura del Dott. Carmine Iossa, Dott. in criminologia, filosofia, critico e scrittore All'interno del libro vi sono testimonianze di: Diego Paura, resp. spettacoli quotidiano Roma, voluta fortemente dalla poetessa; di Giuseppe Nappa, giornalista, conduttore e direttore responsabile del quotidiano online Occhio All'Artista Magazine; di Davide Guida, Blogger, regista e video maker; Dora Della Corte Poetessa e Scrittrice. La Postfazione è di Silvio Giudice Crisafi, Segretario dell'Ottagono Letterario Palermo. Ufficio stampa Salotto Artistico Culturale Tina Piccolo: **Giuseppe Nappa**. Relatori: Dott. Gennaro Scialò – Cav. Gianni Ianuale – Dott. Vittorio Schiavone – Giornalista Viviana Cianciulli – Scrittrice Mariarosaria Ruotolo – Scrittore Pasquale Francischetti (assente per seri motivi familiari) – Artisti: "I Mastefest" Angelo Mosca e Carla De Michele – Franco Manna – Pina Spinosa – Lele Manna. Ha presentato il giornalista Giuseppe Nappa.



Tina Piccolo presenta il libro.



Gianni Ianuale, Dora Della Corte, Tina Piccolo, e...

(nel prossimo numero un'ampia recensione all'opera scritta dal critico Pasquale Francischetti).

22 dicembre 2018, alla Villa Salvetti di Barra – Napoli, con “Napoli a Colori”. Nostra “Mostra della San Giovanni Com'era e Com'è”. Con la collaborazione del Cenacolo Accademico Europeo **Poeti nella Società**.



Il Segretario dell'Associazione L'Aurora di Napoli. Nonché Direttore Artistico e Regista della Compagnia Stabile Teatro Giovani di Napoli Est. Fondata nel 1985 dal Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana **Gianluigi Esposito**. Alla Mostra a Villa Salvetti il 22/12/2018 con “Natale a Colori”.



La Presidente dell'Associazione L'Aurora di Napoli **Lucia Laudisio** con una visitatrice alla nostra Mostra. a Villa Salvetti.



Il poeta **Gianpiero Donnici** riceve il Premio della Critica a Rende (CS) il 27.10.2018.

Per inaugurare il Nuovo Anno
Centro Studi "La Contea"
in collaborazione con
l'Associazione "Alfonso Gatto I Nuovi Angeli"
"A salotto artistico Tina Piccolo"
Venerdì 4 gennaio 2019 ore 17:30 - Via Toledo 418
PRESENTA

NAPOLI RACCONTATA IN MUSICA E VERSI

CON: (in ordine alfabetico)
Linda Amandolini – cantante
Gianni Averardi – cantante del Giardino dei Semplici
Dora Della Corte – giornalista e poetessa
Franco Manna – cantante
Lele Manna – cantante
Antonio Onorato – cantante, accompagnato con la chitarra di Gianfranco Matarazzo
Giuseppe Scognamiglio - tenore
Pina Spinosa – cantante
Maria Rosaria Vardi Civaldi - cantante
Ospite d'onore: SASA' TRAPANESE
Conduce: Dott. Giuseppe NAPPA – giornalista
Interventi:
On. Luciano SCHIFONE – Presidente "Centro studi La Contea"
Saverio GATTO – Pres. Ass. "Alfonso Gatto I Nuovi Angeli"
Centro Studi La Contea - info e contatti: 0815511097 - 3331965919 - centrostudilacontea@virgilio.it

4 gennaio 2019, manifestazione “Napoli raccontata in musica e versi” curata da **Saverio Gatto**.



Firenze Q3
NATALE JUNIOR
letture animate con
Roberta Degli Innocenti dal suo libro
Pisolina la Befana pigra
sabato 5 gennaio
ore 10:30
per bambini
dai 4 agli 11 anni
ingresso libero - è gradita la prenotazione
Villa BAMBINI

5 gennaio 2019, alla Villa Bambini a Firenze, **Roberta Degli Innocenti** ha parlato di “Pisolina, la Befana pigra”, l’ultima sua opera, con i bambini presenti. Grazie a Peter Genito.

BANDI DI CONCORSI

20° CONCORSO “LIVIO RAPARELLI” PER POESIE E RACCONTI BREVI

GIURIA La selezione dei vincitori verrà fatta sulla base del giudizio di una giuria composta da un insegnante della Scuola primaria, un insegnante della Scuola dell’infanzia e 2 esperti di poesia e prosa, oltre che da un segretario; le sue decisioni saranno insindacabili e quindi inappellabili, e verranno convalidate dall’Amministrazione comunale. Solo per le sezioni A e B sulla pagina Facebook della Biblioteca (www.facebook.com/Biblioteca-comunale-8-marzo-1908-OzzanodellEmilia-BO), verranno pubblicate (senza riferimenti di identità) le prime 5 opere di ciascuna categoria e sezione per il giudizio della giuria popolare. Per queste 2 sezioni saranno così premiati i primi 3 classificati di ciascuna categoria selezionati dalla giuria tecnica ed il componimento che ha ottenuto più voti dalla giuria popolare. PREMIAZIONE: Il primo classificato della Sezione Adulti, riceverà in premio un cofanetto SMARTBOX (www.smartbox.com). Il primo classificato delle Sezioni Alunni e classi della scuola primaria e Alunni e classi della scuola secondaria di primo grado, riceveranno un buono acquisto del valore di euro 100,00. Il secondo e terzo classificato di ogni sezione, riceverà un libro a scelta della Biblioteca. Inoltre, per tutti i vincitori il premio consiste nella pubblicazione delle composizioni vincitrici di ogni sezione su ON, il nuovo quindicinale online dell’Amministrazione comunale e nella possibilità di leggere le proprie composizioni durante la serata di premiazione in Biblioteca. Durante le serate di premiazione verrà assegnata una MENZIONE SPECIALE a giudizio della giuria ed intitolata a “Giorgio Grandi”, Presidente dell’Istituzione Biblioteca Comunale “8 marzo 1908” dal 1996 al 2004. Verrà inoltre assegnato un contributo per un progetto di laboratorio quantificabile in euro 200,00 alla classe che presenterà più elaborati. La premiazione avverrà in due serate: - Venerdì 10 maggio 2019 per la sezione adulti; - Venerdì 17 maggio 2019 per la sezione scuole elementari e medie con intermezzi musicali degli allievi della scuola di musica di Ozzano dell’Emilia. Entrambe le serate si svolgeranno alla presenza delle autorità locali. I premiati saranno avvisati per telefono, e-mail oppure tramite lettera. I premi dovranno essere ritirati personalmente o per delega durante la cerimonia di premiazione e i vincitori saranno tenuti ad assicurare la loro presenza entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione; in caso contrario, subentrerà il vincitore collocato nella graduatoria di merito nella posizione successiva L’Assessore ai Servizi Cultura e Biblioteca Dott.ssa Marika Cavina - La Responsabile U.O. Servizi Cultura e Biblioteca Dott.ssa Aurora Salomoni.

LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI “POETI NELLA SOCIETÀ” E’ BEN LIETA DI ORGANIZZARE, IN COLLABORAZIONE CON L’ACCADEMIA “NEAPOLIS” di Napoli, LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI BASILEA, L’ASSOCIAZIONE “CURSIATI” IN SVIZZERA E DI ALTRI ENTI LOCALI, IL

19° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE “2019”

REGOLAMENTO: Il concorso è aperto a tutti, senza limiti d’età. Sono previste le seguenti sezioni: **A** - Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna) **B** - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle dattiloscritte) Una sola opera! **C** - Volume di Poesie, Racconti, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana **D** - Tesi: “che cosa ci vuole per sanare il mondo” **E** - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana) **F** - Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese **G** - Brani musicali (Le canzoni inedite avranno priorità sulle edite). I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire entro il 31 maggio 2019 (farà fede il timbro postale), in 7 copie, alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C – 73020 Corsi/Le** - Tel. 0836 230424. Dall’estero digitare il prefisso: 0039. La prima copia di ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell’autore ed eventuali numeri di telefono. Precisare, p.f., se il lavoro è edito oppure inedito e di propria creatività. E’ prevista una tassa, per la 1.ma sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di 35 €, col diritto di ricevere una copia dell’antologia, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. Per ogni successiva sezione la tassa è di € 15. Non si accettano bonifici bancari senza l’aggiunta di € 5 per spese bancarie. * Sarebbe gradito, per una più adeguata valutazione, il curriculum vitae. Per la sezione „G“ bisogna inviare, sempre entro il 31 maggio 2019, all’indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata massima di 5 minuti) su cd, in unico esemplare. Le partiture musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di 40 €, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso, col diritto di ricevere un cd del concorso. Tutti i partecipanti di questa sezione sono pregati di trasmettere, se in possesso, il numero di codice SIAE, SUISA, SACEM, GEMA, ecc. e curriculum vitae. L’esito del concorso sarà reso noto a tutti i concorrenti e, con l’occasione, saranno resi noti formazione della giuria, data, ora, luogo e programma di premiazione. Premi: 1° Premio sezione A € 250 - 1° Premio sezione B € 200 - 1° Premio sezione C € 200 - 1° Premio (unico) sezioni A, B e C in lingua tedesca, francese e inglese, ecc. € 200 (con riserva), - 1° Premio sezione G € 300 (Tutti i premi sono da ritirare diretta- ➔

⇒ mente o con delega scritta) I premi delle sezioni D + E saranno resi noti in seguito. Saranno assegnati, inoltre, secondi, terzi, quarti e quinti premi consistenti in Coppe, Targhe, Medaglie e Diplomi. Tutti i concorrenti riceveranno, a richiesta, un attestato o diploma di partecipazione. P.S.: Tutte le domande di partecipazione non in regola, come pure i lavori non etici saranno cestinati. La quota non sarà restituita. Il giudizio della giuria è incontestabile ed inappellabile. IL COMITATO ORGANIZZATORE SI RISERVA LA FACOLTA' DI MODIFICARE IL PRESENTE BANDO A SALVAGUARDIA DI UNA PIÙ VALIDA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE! – **Claudio Giannotta** - Corsi (LE)



RISULTATI CONCORSI

PREMIO NAZIONALE DI POESIA “MARANATA” 2017/2018. "Verbale di Giuria della XII Edizione del Premio Nazionale di Poesia MARANATA". La Giuria dell'XII Edizione del Premio Nazionale di Poesia “MARANATA” composta da: Santa Abiusi, Docente in Lingue e Letterature Straniere – Bari (Presidente di Giuria). Giannicola Ceccarossi Poeta, Scrittore Manager – Roma Giuseppe Stragapede, Docente in Teologia, Scrittore, Poeta, Saggista – Alberobello (BA) Marisa D'Agostino, Docente di Materie Letterarie e Greco. Presidente Associazione Culturale Amici della Fondazione “E. Pomarici Santomasi” di Gravina Giovanni Sangiorgio, Poeta – Gravina in Puglia (BA) Carmen De Mola, Poetessa, Docente in Italiano e Latino, Presso il Liceo “Domenico Morea” di Conversano (BA) - Polignano (BA) Anna Rita Mele, Avvocato - Conversano (BA) Ha così deliberato: **PER LA SEZIONE A. LINGUA ITALIANA** - 1° Posto - Carmelo Consoli (Firenze) - 2° Posto - Giovanni Caso, Roccapiemonte (SA) - 3° Posto - Mariateresa La Porta, Venafro (IS). - 5° Posto ex equo - **Grazia Lipara** (Milano) - **Adolfo Silveto**, Boscotrecase (NA) - **Genoveffa Pomina** (Savona). La Cerimonia di Premiazione ha avuto luogo il **21 Ottobre 2018** nella Sala Convegni del Monastero di San Benedetto in Conversano (BA). Segretaria del Premio, Presidente di Giuria, Responsabile del Premio: Silvia Magistà Santa Abiusi **Mina Antonelli** (BA).



15 dicembre 2018 Concorso Nazionale “**Poesia al bar**” ottava edizione In Comune a Ravenna premiate 10 liriche L'evento è stato patrocinato dall'Assessorato alla Cultura Comune di Ravenna Organizzazione Centro Servizi Culturali di **Alessandra Maltoni** Alla cerimonia è intervenuta Elsa Signorino, assessore alla cultura di Ravenna, premiando il primo classificato: vince il concorso “Poesia al bar” ottava edizione Giovanni D'Alessandro Lugo (RA). Premiate le liriche: Seconda Classificata Martina Lelli Pianoro (BO) Terzo classificato Luigi D'Alessio Scafati (SA) Quarta classificata Maria Spagnuolo Cosenza Quinta classifica Teresa Baldrati Ravenna Sesto classificato Vincenzo Chiantia Milano Settimo classificato Giancarlo Castagna Milano Ottavo classificato Carlo Giacobbi Rieti. None classificate ex equo Andrea Loi Modena e Anna Maria Costa Cervia. Moderatore è stata Alessandra Maltoni Centro servizi Culturali, letture curate da Eliseo dalla Vecchia, la voce di “Poesia al Bar” Si ringrazia la giuria: Stefano Sante Cavina, Dalla Vecchia Eliseo, Gabici Franco, Gagliardi Elena, Guidetti Floriana, Maltoni Alessandra, Manna Angela, Medri Alessia, Melandri Stefano. Si ringraziano le attività che hanno dato un contributo per la comunicazione e divulgazione Caffè Belli Ravenna, BCC credito cooperativo, F.Ili Benelli Pegout Ravenna, Edil – Max costruzioni: costruisce, ristruttura, vende, Ravenna. E-Komm srl Vodafone, Lions club Milano Marittima 100, Elios copy center. Terminata la premiazione c'è stato altro appuntamento per “Poesia al bar”; la poetessa ravennate Alessandra Maltoni addetta alla comunicazione per il Lions Club Milano Marittima, ha suggerito di portare gli auguri di Natale nelle case per anziani dove non hanno operatore culturale, decantando alcuni versi selezionati dal concorso nazionale “Poesia al bar” organizzato da Centro servizi Culturali, così i Lions di Milano Marittima 100 hanno costruito un service che è partito il 16 Dicembre 2018 presso la residenza per anziani “Il sole del Sorriso” di Ravenna, in collaborazione con i Leo di Ravenna. **La nona edizione aprirà il 21 Marzo 2019**, per informazioni scrivere a email serviziculturali1@libero.it –

Alessandra Maltoni – Ravenna



La giuria e i premiati al concorso.

>> Giovanni Rotunno e di Angela Maria Tiberi incluse nelle antologie dell'associazione Internazionale Dila e dell'Accademia Internazionale Arte e Cultura di Michelangelo Angrisani. La Presidente delegata Regione Lazio Angela Maria Tiberi ha portato i saluti dei Presidenti Roberta Panizza e Bruno Mancini dell'associazione Dila e del Presidente Michelangelo Angrisani della relativa accademia. Le poesie sono state declamate dai poeti Gianna Formato, Vincenzo Caccamo, Pietro Negri, Maddalena Buonocore, Franco Conte, Bonnanzio Anna, Mazzaroppi Aurelio, Giacomo Antognarelli, Assunta Gneo "Console per la Cultura nel mondo Dila", ha collaborato per la serata e ha annunciato che presenterà prossimamente il suo ultimo libro alla stessa Sala Manzù di Aprilia, dove da oltre trent'anni sono state le manifestazioni del Cenacolo della Poesia. Sono stati ricordati tutti i soci dell'associazione apriliana citata tra cui il Socio Fondatore Domenico Di Stefano la cui poesia "LA ROSA" è stata declamata da Angela Maria Tiberi che ha ricordato anche l'amico Alfredo compagno della poetessa Vera Di Prima e dei poeti del Cenacolo Pietro Negri ha dedicato le sue poesie al Generale Rinaldi socio fondatore del Cenacolo. La serata poetica è stata allietata dalla musica di Andrea e dalla mostra di Gianna Formato e Pietro Negri e dal ricco buffet della figlia e moglie di Vincenzo Caccamo e dalle nostre amate Gianna Formato e Assunta Gneo.

Angela Maria Tiberi – Pontinia (LT)



9 dicembre 2018: Vincenzo Caccamo - Giovanni Rotunno - Angela Maria Tiberi - Gianna Formato. Sala Manzù di Aprilia (LT).



19 dicembre 2018. **Sandra De Felice** riceve il premio Il Sabato del Villaggio. Ringrazio la Giuria, il Direttore Artistico Fiore Sansalone e Monica Vendrame per questo importante Riconoscimento alla mia poesia: "L'amore ritrovato"



20/12/2018. **Sandra De Felice** riceve il premio internazionale Città di Firenze.

Presentazione de
"I FANTASMI DI GIULIA"
 della scrittrice Anna Bruno
 Relatore prof. Pasquale Malva



Lunedì 29 ottobre 2018
 ore 17.30

Cartolibromania Malva
 Via Roma ,42
 Somma Vesuviana

La Cittadinanza è invitata



Lunedì 29 ottobre 2018, la libreria ha l'immenso piacere di ospitare la scrittrice **Anna Bruno** con il suo ultimo capolavoro: "I Fantasmi di Giulia".



1 dicembre 2018. A Casoria (NA), il poeta **Luigi Leone** al premio uniti per la legalità si è classificato al secondo posto per la narrativa. Grazie alla giuria e all'organizzatore Francesco Gemitto.

Anna Maria Dall'Olio
Segreti



i Robin&sors / un romanzo

7 dicembre 2018, a Pistoia, presso la Galleria d'Arte "Artistikamente", presentazione di "**Segreti**" (Robin, 2018), romanzo di **Anna Maria Dall'Olio**. Presentazione di Giuseppe Previti (Amici del Giallo di Pistoia). Interviste a cura di Simonetta Cappetti (Radio Canale 7). Musica del duo Caotico di Irene e Virginia (arpa e basso).



Sezione Periferica di Latina
Responsabile: Angela Maria Tiberi

9 Dicembre 2018 si è riunita la Delegazione Regione Lazio dell'associazione Internazionale Dila Ischia, e dell'accademia Internazionale Arte e Cultura di Michelangelo Angrisani presso la trattoria da Elena di Sermoneta, proprietario il locagtion manager Raffaele Walter Poli con la presenza del Coro di Pontinia per onorare il Cav. Giovanni Rotunno insieme alla delegazione citata e della delegazione Algeria Presidente Dalila Boukalfa e amici con lettura delle poesie di Giovanni Rotunno e per gustare le pietanze prelibate. Nel pomeriggio si è riunito il Nuovo Cenacolo Della Poesia di Aprilia con l'assessore alla cultura del Comune di Aprilia Elvis Martino e l'assessore alle politiche sociali Francesca Barbaliscia alla Presidenza Vincenzo Caccamo, Vice Presidente Gianna Formato e Vice Presidente **Angela Maria Tiberi**. Sono state declamate le poesie di >>

CONCORSO LETTERARIO "LE PIERIDI" XVI EDIZIONE – 2018 - Sabato 6 ottobre 2018, presso la Biblioteca Comunale di Policoro, si è tenuta la premiazione della XVI edizione del Concorso Letterario "Le Pieridi". Presidentessa e fondatrice dell'Associazione "Achernar", Maria De Michele. Premio Arte e Cultura 2018: a Giovanni Di Lena da Pisticci (MT) – Sezione: Poesia Religiosa: 1° Premio: Gianni Pallaro da Piazzola Sul Brenta (PD) – 2° Premio: Titina Vernile da Matera – 3° Premio Ex-Aequo: Franco Casadei da Cesena –Sezione: Poesia in Dialetto: 1° Premio: Rosa Gialdino da Tursi (MT) – 2° Premio: Alessandro De Vita da Pulsano (TA) – 3° Premio: Teresa Rosito da Scanzano Jonico (MT) –Sezione: Poesia Edita: 1° Premio: Santo Consoli da Catania – 2° Premio: Renzo Piccoli da Bologna – 3° Premio: Antonio Vitolo da Olevano Sul Tusciano (SA) – Segnalazione di merito: **Giuseppe Malerba** da Sant'Ilario D'enza (RE) –Sezione: Poesia in Italiano: 1° Premio: Maurizio Bacconi da Roma – 2° Premio Ex-Aequo: Carolina Innella da Policoro (MT) – 2° Premio Ex-Aequo: Donato Saponaro da Ginosa (TA) – 3° Premio Ex-Aequo: Gianni Romaniello da Gravina In Puglia (BA) – 3° Premio Ex-Aequo: Vito Massimo Massa da Bari –Attestato Di Merito: **Michele Albanese** da Rutigliano (BA).

Maria De Michele – Policoro (MT).

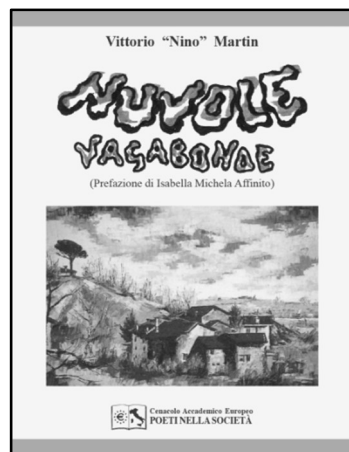
ARTICOLI DEI SOCI

LA GRAFICA DI ARMANDO PIZZINATO Al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Casa Cavazzini" di Udine

La Triennale Europea dell'Incisione, alla sua 37° edizione, presenta la variegata produzione artistica - grafica di Armando Pizzinato (Maniago 1910 - Venezia 2004). L'artista ha prodotto numerose opere grafiche, fin dagli esordi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, utilizzando tutte le tecniche conosciute. I suoi primi lavori sono improntati ad una sorta di solenne classicità che viene presto abbandonata per abbracciare l'Astrattismo diventando uno dei primi artisti italiani a rinunciare alla figura, se non per inserirla in un'avvolgente struttura compositiva di carattere neo-cubista. Pizzinato si avvicinerà al Neorealismo negli anni '50 spinto, fra l'altro, da motivazioni socio-politiche dovute al periodo storico. La grande e rinnovata libertà espressiva di Armando Pizzinato ha il suo culmine nel connubio tra figurazione e astrazione vent'anni più tardi, con opere di grande innovazione. La grafica d'arte è stata presentata al pubblico attraverso i maggiori artisti e incisori europei del passato e del presente: da Albrecht >>

>> Dürer a Rembrandt, da Giovanni Battista Piranesi a Francisco Goya, ed ancora, Pablo Picasso, Joan Mirò, Joe Tilson, Mimmo Paladino, Sandro Chia, Giuseppe Zigaina - che fu anche uno dei fondatori della Triennale - per citarne alcuni. Alla sua 37° edizione, la Triennale Europea dell'Incisione si impegna nuovamente nella diffusione della conoscenza della grafica d'arte e svela al pubblico come la molteplicità delle tecniche artistiche e incisorie renda tangibile l'intensità e la poetica dei messaggi visivi. L'esposizione, il cui catalogo è curato da Giuseppe Bergamini ed Enzo Di Martino, è stata organizzata in collaborazione con i Civici Musei del Comune di Udine e la Regione Friuli Venezia Giulia, con il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine. Nella mostra, sia pure dall'angolatura e sul fronte della sua sterminata produzione grafica, è possibile quindi seguire l'evoluzione di Pizzinato, dalle opere giovanili al momento della sua adesione al Realismo Italiano, alla produzione che fa seguito alla scomparsa della moglie, segnata dall'allontanamento dai canoni del Realismo verso una adesione al Naturalismo, ad una libertà espressiva non più compressa e, infine, all'astrattismo geometrico. La finestra sulle opere giovanili proposta in apertura della mostra è necessaria per capire l'ambiente sociale in cui matura la sua vocazione pittorica, anche tra contrasti familiari e difficoltà: la sua passione per il disegno venne fortemente contrastata dalla madre, impegnata a sostenere la famiglia dopo il suicidio del marito. Il lavoro in banca consente a Pizzinato di seguire le lezioni di Pio Rossi, poi gli anni dell'Accademia di Venezia con Virgilio Guidi, la borsa di studio che lo porta per tre anni a Roma dove si confronta con quelli della Cometa e in particolare con Guttuso. Quindi la guerra, la Resistenza e il carcere; nel dopoguerra l'adesione, come si è detto, al Fronte Nuovo delle Arti di cui fu tra i fondatori, e infine l'abbandono del modello sociale fortemente ideologizzato, con la conquista, dopo una crisi profonda, di una nuova sensibilità e di nuovi entusiasmi, che attraverseranno l'ultima e più matura fase del suo lavoro. Dal lavoro, lungo e intenso, di Pizzinato emerge la mirabile complessità della sua vicenda umana e artistica, segnata com'è da storici conflitti sociali e formali, che delinea una delle figure più intense dell'arte italiana del Novecento. Le sue diverse stagioni espressive documentano tutte una personale purezza ideativa e immaginativa derivante dalla necessità di aderire pienamente all'idea dell'arte e della società che egli aveva. La descrizione delle fabbriche e dei cantieri, e poi le successive visioni delle falci e dei gabbiani, rivelano una stessa, appassionata e avvincente visione poetica del mondo e della vicenda dell'uomo.

Michele De Luca - Roma



VITTORIO "NINO" MARTIN – NUVOLE VAGABONDE. CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO POETI NELLA SOCIETÀ. PRES. PASQUALE FRANCISCHETTI. Prefazione di Isabella Michela Affinito. Ottobre 2018.

Ho tra le mani questo splendido libro di Vittorio "Nino" Martin, un suo dono meraviglioso, insieme a qualche foto di sue splendide pitture. La copertina, con un suo magnifico dipinto, lo fa brillare di una luce solare tra le nuvole e l'azzurro del cielo. Le sue poesie danno brividi di emozioni ad ogni verso, ama la sua Stevenà, la natura, ogni cosa con immenso amore, è tutto un infinito sussurro dettato dal suo cuore e deposto tra le pagine per ammaliare il lettore, che diventa subito un suo ammiratore, lo stima, lo apprezza e lo tiene imprigionato ai versi

con la mente e il cuore. Chi legge, non ama solo le sue poesie, ma ancora di più i suoi dipinti sparse tra le pagine. Tutti i suoi dipinti sono reali, una manifestazione stupenda, di una magia che attrae, chi ha la fortuna di avere le sue creazioni e non finire mai di ammirarle, tenendole stretta al cuore. Sono anni che "conosco" il bravissimo Nino, le sue poesie le abbiamo lette e rilette in sede, e i suoi libri sono stati presentati e letti dai nostri soci, con grande passione. Vittorio "Nino" Martin, è sempre presente con i nostri poeti, scrittori e pittori dell'A.L.I.A.S. e gli auguriamo dal profondo dell'anima, ancora tanti gloriosi successi con i suoi componimenti e pitture, che danno la gioia a tutti i suoi ammiratori di Melbourne. CROMATICO: "Si alternano tempi miti / ad ondate di freddo, / giorni caldissimi / e periodi piovosi, / tutto ciò accade / in modo indolore, / l'umore cambia / in una tavolozza, / dal verde intenso / ad un pallore giallo, / l'ocra rossastro / marrone fulvo, / un canto cromatico / di contemplazione, / acquerelli dipinti / dalla natura". Poesia a pagg. 20.

Cav. Giovanna Li Volti Guzzardi - Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori (A.L.I.A.S.) 29 Ridley Avenue AVONDALE HEIGHTS VIC 3034 MELBOURNE – AUSTRALIA



I PRELUDI (dagli "Scritti giovanili") (Pensieri – Racconti – Canti dell'adolescenza), Volume I, di Pietro Nigro, Edizioni "Poeti nella Società", Napoli, 2005.



Fin dalle prime righe degli *Scritti* presenti in questo I° volume de *I Preludi*, del poeta scrittore saggista docente siciliano Pietro Nigro, si avverte una piacevole corrente leopardiana di sapore moderno, proiettata negli anni '50 del secolo scorso, allorché l'autore aveva diciassette anni e poco più, ed il suo ritratto di quel periodo è visibilissimo nella foto in bianco-nero sistemata ad immagine di copertina di questo I° volume, appunto. Guardandola più attentamente, si tratta di un giovane indubbiamente studioso, fin troppo ricercato nell'abbigliamento persino con la cravatta in doppio-petto, probabilmente la brillantina sui capelli per tenerli in ordine e farli vibrare di una luce particolarmente viva e hollywoodiana, come andava di moda allora nell'Italia del dopoguerra che guardava estasiata ai costumi d'oltreoceano, *laggiù in America* (tanto per citare una canzone dedicata al grande tenore partenopeo che sbarcò in America, En-

rico Caruso). Aria leopardiana, quindi, che ingloba indiscutibilmente l'incomprensione, la solitudine, l'irrequietezza interiore, la constatazione che anche soprattutto le rose nascondono inganni che sarebbero le sue spine, con cui è inevitabile pungersi. Sono discorsi interiori gettati su carta in momenti in cui si faceva sentire di più la difficoltà di andare avanti e Pietro Nigro adolescente trovava riparo e sfogo nella musica, suonando il suo strumento preferito. « [...] Quando eseguo un brano al pianoforte – la sonata "Al chiaro di luna" di Beethoven, La preghiera di una vergine, Prima carezza – svanisce questo mondo di dolore e mi addentro in un mondo di chimere. Poi la melodia finisce e con essa finisce quel mondo meraviglioso. E gli affanni ritornano più intensi. Riempio di nuovo la stanza di dolci melodie e scompaiono gli affanni, risorge in me la gioia. [...] Una splendida e profumatissima rosa è stata a me assegnata, fra le più belle, le più adorabili, le più invidiabili. Una rosa che inebria e il cui nome è Arte. » (A pag. 7). Era il 1957 e poco più oltre, e l'autore già per certo sapeva d'appartenere ai destinatari dei doni delle Muse e correva dietro ad immaginazioni incoraggianti, sulla scia di bellezze che superavano la materia, che appagano lo spirito delle anime ➔



28 ottobre 2018, in Giardini Naxos, presso l'Hotel Caeser, si è svolta la cerimonia di premiazione della XXVIII edizione del concorso Artistico, organizzato dall'Accademia del Convivio di Castiglione di Sicilia. Il poeta **Donato Leo** di Rocca di Capri Leone (ME), è stato premiato con la pergamena e targa, per il libro edito di poesia "Poesia tra le Stelle".

(vedi copertina libro a pag. 38)



9 novembre 2018. Scheda del libro - Titolo: Il turbinio della vita e Le ragioni del vivere - Autori: Pasquale Montalto e Rudy De Cadaval. Genere: Poesia Collana: Sabra/Chatila N. pagine: 176 con le grafiche dell'artista Alice Pinto e le foto di Serena Pansini ISBN: 978-88-949 21-31-1 Prezzo: euro

10,00. Il volume è attualmente in vendita sul sito www.apolloedizioni.it A breve sarà presente in tutti i bookstore online. Presentazione della silloge: Forse si potrà veramente parlare dei poeti con cuore aperto e commosso, quando si finirà di imprigionarli entro categorie astratte e si finirà di estraniarli dalla loro storia: quando cioè non si parlerà più di decadentisti e di crepuscolari, di realisti e di ermetici, per restare entro i cataloghi ufficiali e acquisiti; quando non si dirà che il poeta aspira al parnaso o si vota alla metastoria, per considerarlo invece nella sua individualità umana e per vederlo immerso nel mare della sua storia. Sempre che sia all'altezza, e diversamente non ha ragione di sopravvivere, per sostenere il ruolo di protagonista e quello assai più importante di interprete. Il primo ad invocarla questa operazione, di pulizia storica e letteraria e umana, è proprio Rudy De Cadaval, poeta che ha percorso, magari con qualche sofferto ritardo, gli itinerari dell'ufficialità e del successo fino a raggiungere i vertici con la massima estimazione universale; ➔

➔ ma anche artista che al carro del successo non sempre è riuscito ad ancorare le sue fortune di uomo. Al momento di parlarne, nella circostanza che ci muove, l'assegnazione del Premio della Cultura della Presidenza dei Ministri, il personaggio tende a sopraffare il poeta, a sovrapporsi all'opera. Ma non è al personaggio che si deve concedere il sopravvento: bensì alla forza concreta, netta, concisa, scarificata eppure così ampiamente significativa della sua parola e della sua poesia, cui direttamente ci rivolgiamo per intendere l'uomo, ed il messaggio che ci consegna oltre i canali dilatati della storia letteraria. In Pasquale Montalto la varietà di soluzioni formali fa presupporre una prospettiva multiforme, seguendo in ogni caso quella versificazione che non ha mai, essenzialmente, perduto la sua connotazione. Perciò troveremo diverse strutture che si adeguano al percorso poetico e lo identificano. Ma si deve pur considerare anche il doppio aspetto in cui il testo si presenta, fonico e visivo; tra l'una e l'altra di queste percezioni esiste una differenza: la prima deve procedere secondo i segni, ossia l'interpunzione, eludendo parzialmente agli elementi para grafematici che fanno parte della tecnica. L'Autore sfrutta tutti i possibili dati a sua disposizione, aprendosi di fatto a una realtà che la scrittura tenta di riprodurre, dovendo comunque esprimersi nei limiti che determinano il passaggio tra oggetto e nome. Sarebbe interessante, in un poeta affermato come Montalto, annotare le varie funzioni assunte dal segno, non sottoposte a una normativa che, per quanto adottata in linea di massima, raggiunge la sua identità: maiuscole a ciascun capoverso, secondo una pratica di stampo ottocentesco; o le più avanzate universioni idonee a rilevare il continuum del linguaggio; o, per fare un esempio meno consueto, la sottolineatura del titolo. Quando poi i testi si articolano in distici, la punteggiatura che in pratica scompare, per lasciare posto a una scrittura essenziale, dote sempre apprezzabile. Incontriamo anche traduzioni, in romeno e inglese, a cura di Maria Daniela Cristian e David Pascal Montalto. Tutto ciò converge a definire lo stile, ed è sorprendente come in tale escursione formale si riesca a cogliere una personalità che nell'arco stesso della parola può realizzarsi, e nel contempo acquisire una propria distinguibile fisionomia. [...] (di Luciano Nanni)

Pasquale MONTALTO è nato ad Aciri nel 1954. Svolge la professione di Psicologo Psicoterapeuta, Sessuologo. Poeta, narratore e saggista. Ha svolto i suoi studi presso il Liceo Classico V. Julia di Aciri e poi presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, dove ha conseguito le Lauree in Psicologia Clinica e Sociologia. Ha rivestito importanti cariche sia nell'Associazione di Milano, che con la Federazione italiana, perdurando l'impegno nei Principi del rinnovamento educativo.

MANIFESTAZIONI CULTURALI



*Si cumèntzat
pa cantai
e si cantat
pa acabai*

*Si incomincia
per cantare
e si canta
per finire*

90

Su 19 de su mes'e
ladamini
de su 2018

Primo Pantoli (Cesena 1932) – Il boscaiolo

19 OTTOBRE 2018. L'Associazione culturale IM-PARI PO IMPARAI, con la collaborazione del Teatro OLata, ha organizzato un recital di poesie che si è tenuto a Quartucciu nei locali della DoMusArt (ex casa Angioni). Sono intervenuti moltissimi autori e simpatizzanti a cui piace la poesia. **Angelo Spiga** - via Guspini, 44- 09044- Quartucciu (CA)

Associazione Culturale

RINASCITA ARTISTICA PARTENOPEA

in occasione dell'incontro con 1 Poeti alla
Biblioteca B.Croce in via F. De Mura 3 - Napoli- del
7 novembre 2018 ore 16,30

presenta

Il Libro del Prof. Fausto Marsiglia

Relatore
Prof. Giulio Montozzi

IL PREMIO L'opera dei polesani Maria Grazia Franceschetti e Stefano Caranti conquista Como

Clessidre in difesa delle donne

Un testo trasformato in un'esperienza multisensoriale, grazie alla voce di Antonio Musacchio

Presento Maria Grazia Franceschetti (foto a fianco) e Stefano Caranti (foto a fianco) con Antonio Musacchio (foto a fianco) in occasione del premio "Clessidre in difesa delle donne".



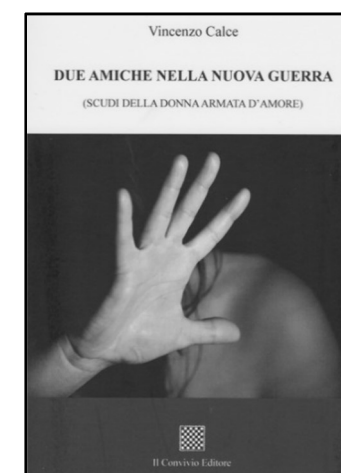
14 ottobre 2018. Premio della critica al VII edizione del premio "Locanda del Doge" a Lendinara (RO) per la silloge poetica "I custodi dell'aurora" a **Stefano Caranti**. - Secondo classificato al premio Internazionale "Città di Como" al Teatro sociale di Como.

⇒ ultrasensibili e innocenti. Alle volte, si sentiva pervaso da un'aurea senilità precoce che lo faceva essere fin troppo saggio e 'invecchiato' dentro, ma erano solo convinzioni forse troppo grandi per la sua età – come una corona troppo pesante sulla testa di un re – e continuava a scrivere per tenersi aggrappato ad un qualcosa di solido, pur di non essere trascinato via dalle onde alte che ogni tanto l'assalivano nei pensieri. Ad un certo punto, dopo una decina di pagine del volumetto in questione, ecco che l'autore ha proposto una sua dissertazione sul poeta recanatese, Giacomo Leopardi, quasi una proiezione di sé stesso nelle opere di colui che in vita conobbe il disincanto, la lotta estenuante con la propria indole malinconica e schiva, la freddezza dei genitori, la trappola della natura bugiarda, « [...] *O natura, o natura, / Perché non rendi poi / Quel che prometti allor? perché di tanto / Inganni i figli tuoi?* » (Dalla poesia *A Silvia* di G. Leopardi, a pag. 12). Un calzante parallelismo che non poteva non esserci, dacché il poeta Nigro più degli altri scrittori, critici letterari, ha visto in Leopardi altre opportunità di profonde riflessioni, dal momento che è stata la relazione dei corrispondenti temperamenti a suggerirgli tale esamina. « [...] *in ogni scrittore, in ogni poeta, in ogni musicista, in ogni artista è possibile individuare al suo esordio quale sarà la direzione che prenderà la sua arte, quale sarà lo spirito che l'animerà, quali saranno i temi che lo coinvolgeranno. Quindi anche le prime composizioni del Leopardi hanno un valore estremo per seguire il decorso della sua vita spirituale e per meglio comprendere le posizioni assunte in seguito, intimamente legate alle precedenti. Sono componimenti in cui il suo sentimento fa le prime prove, non forzate da un semplice tirocinio, ma volute dal suo cuore.* » (A pag. 11). Andando avanti nella lettura del volumetto, ci sono quattro particolari brevi *Racconti* e quindici poesie che iniziano con la scenografia invernale completamente innevata, sinonimo d'incontaminata e rigenerazione non soltanto della natura. Sono liriche con molte similitudini, metafore, funzioni referenziali, funzioni emotive, dove il poeta Nigro percepisce e riconosce la presenza del Padre Creatore di tutte le cose e lui con umiltà si sente « [...] *Un piccolo essere / che tende / a illimitati confini / irraggiungibili. / Mi affanno; / ma a che serve... / un fine che si è prefisso / la mente. / Desideri appagare... / vorrei conoscere la verità / che esiste, / ma non so. / Perché tormentarmi / ancora; / perché continuamente/ piangere / su desideri inappagati, / per ciò che vorrei / fosse a me / per rendermi felice. / Perché mi affanno / se un giorno tutto / svanirà. / Giovane bramo / ciò che i giovani / vogliono.* » (Da "Futilità"). **Isabella Michela Affinito** Fiuggi (FR)



DUE AMICHE NELLA NUOVA GUERRA, (Scudi della donna armata d'amore)

romanzo di Vincenzo Calce, Il Convivio editore, 2018.



Il romanzo "Due amiche nella nuova guerra", affronta uno degli argomenti più scottanti della società di oggi e cioè l'atteggiamento irreverente e talora persecutorio dell'uomo verso la donna. Un confronto tra il presente e il passato ci porta a considerare il lungo percorso di affermazione e di crescita della donna, segnato dalla storia come lotta per la conquista di ruoli, un tempo esclusivamente maschili. Tale cambiamento, apprezzato dagli uomini coscienti del proprio valore, è motivo di attacchi invidiosi e talora crudeli, da parte di quegli individui che vedono il potere del maschio raggiunto e, in certi casi, superato dall'intelligenza, dalla sensibilità e dall'evidente perspicacia femminile. Fermo restando il valore degli uomini che non hanno bisogno della forza per realizzarsi nel nucleo familiare e nel contesto sociale, il buon Dio stabilì che fosse la madre a portare in grembo i propri figli, perché la ritenne capace di sopportare i dolori del parto, le fatiche e buona parte delle

responsabilità della loro educazione. Troviamo tutto questo e altro nel romanzo di Vincenzo Calce. Benito ed Evelina, protagonisti della storia narrata, vengono descritti con estrema chiarezza dall'autore che, attraverso particolari atteggiamenti comportamentali, dà a ogni personaggio una precisa connotazione. I pregi dei pochi rischiano di essere sommersi dai difetti dei molti che si manifestano attraverso piani diabolici. Provenienti da due famiglie diametralmente opposte per principi e aspettative di vita, i coniugi protagonisti, vivono un continuo disagio e, mentre Evelina si prodiga affinché i figli Marco e Maria abbiano una sana educazione, Benito, sobillato dai suggerimenti negativi della famiglia di provenienza, risponde alle sue motivate richieste con silenzi mortificanti ed esacerbanti. Il passaggio dell'uomo dalle violenze verbali a quelle fisiche è graduale e consistente, ma Evelina non demorde, anzi, segue i consigli dall'amica Mara, e come lei si fa promotrice di un processo educativo che inculca nei maschietti il rispetto delle femminucce, ponendo in primo piano il valore dei sentimenti. Evelina è una donna colta, attiva sul piano umano e culturale, ma inflessibile sui suoi principi. Spesso trovo assillanti le sue richieste, ma ancor più indisponenti gli atteggiamenti vili e scostanti di Benito. Sono molti gli elementi che determinano la conflittualità di questa coppia; tra i primi, la mancanza di dialogo, cosicché la moglie che sentenzia sani principi a un marito insensibile, risulta una maestra pesante e ripetitiva. Questi e altri aspetti negativi fanno emergere realtà familiari che, nella maggior ⇒

⇒ parte dei casi restano sommerse, vuoi per un’assurda difesa della propria privacy, vuoi per paura che l’altro o l’altra possano dare sfogo alla violenza contenuta a stento. La storia narrata induce a riflettere sull’importanza della scelta del proprio compagno di vita. Evelina è attratta dalla gentilezza di Benito che, al contrario, la sposa perché spinto dai genitori per un interesse che non condivideranno nel tempo. Lei si batte per tenere unita la famiglia, affrontando una quotidiana sfida che in più circostanze, rischia di trasformarsi in tragedia. Il romanzo che, senza dubbio ha finalità educative, mostra i rischi di un rapporto non condiviso e assolutamente privo di amore e di complicità. Evelina è un esempio di donna forte e capace di vincere le sue battaglie, Benito un debole che non riesce neanche a dare sfogo ai suoi rancori. Nella storia che invita il lettore ad andare fino in fondo, non ci sono vincitori, né vinti, ma esseri umani con difetti e pericolose fragilità. L’autore apre una pagina scottante della realtà, oggi così tanto diffusa da non lasciare indifferente neanche chi è esente da tali problematiche. Anche se Evelina riesce nel suo intento, non è un esempio da imitare perché nessuna vera donna deve mettere a rischio se stessa per vivere accanto a un cane rabbioso addomesticato. Un grazie all’autore per avere affrontato tematiche così importanti.

Adalgisa Licastro – Bari - (tratta dalla rivista “Il Convivio”, Aprile/Giugno 2018).



CANTI PER UNA MAMMA e altri ancora, poesie di Mariagina Bonciani
Ed. Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2018.



“L’anima vibra / e nasce la poesia” con questi versi che si leggono nella lirica “Vibrazioni”, Mariagina Bonciani rende manifesto il vero senso della sua poesia che, nata dal cuore, coinvolge anche la mente. Come si evince dal titolo, l’amore materno è il tema dominante della silloge che, attraverso il sentire della poetessa, esalta il valore del legame naturale trasmesso dallo stesso grembo che e ha alimentato la vita. I suoi versi, ora dolci, ora accorati, confermano l’indissolubilità di un rapporto viscerale e simbiotico che la nostra autrice spinge al punto di considerare se stessa, l’immagine riflessa della madre. Nella poesia “A poco a poco”, la descrizione chiara e particolareggiata del passaggio dal vivere intenso della madre in giovane età, al muoversi lento della vetustà, commuove il lettore che spesso coinvolto in un tale vissuto per esperienze personali, condivide il dramma “che porta alla

casa del Padre”. Se questa certezza consola la nostra autrice, non esclude la sottile malinconia che aleggia in tutti i suoi versi, né sminuisce il filiale desiderio di rivedere le sue sembianze “*Di te mi erano rimasti soltanto gli occhi, / gli occhi tuoi grandi belli e luminosi*”. Nella silloge emerge una tangibile verità: i ruoli mutano quando “una giovane madre sorridente e attiva” si trasforma in una bambina fragile, bisognosa di tanta tenerezza. La nostra poetessa vorrebbe offrirle cure e attenzioni incondizionate per un tempo senza fine, ma la fine purtroppo arriva, insieme a quel dolore che forse il tempo allevierà pian piano. Spesso, da figlia sconsolata, si rifugia nei sogni che esprimono la sua solitudine e l’estremo bisogno di comunicare con la persona cara che non c’è più. La vicinanza pregnante d’amore, perdura nei ricordi con quella “corrispondenza di amorosi sensi” che Ugo Foscolo recita nei Sepolcri, trovando nella memoria la sopravvivenza della materia. Niente è più doloroso della morte e, chi resta, cerca l’amato estinto nel luogo di sepoltura, oppure in “quei fiori gialli di cui son piene le campagne quando fai ritorno a casa e vorresti che lei esistesse” (Carlo Bramanti-poeta contemporaneo). La nostra Mariagina Bonciani non ipotizza per il “dopo” della madre luoghi fantastici tra luccicanti stelle: la sua fede la induce a credere che il buon Dio l’avrà accolta amorevolmente, ma lei le manca. Sente echeggiare per la casa l’armonia delle sue suonate al pianoforte e ne ha nostalgia. Nelle sue poesie, amore e dolore s’intrecciano con un’aderenza alla realtà che tocca le più profonde corde del cuore. Nel poetare semplice e diretto della nostra Bonciani, il rimpianto e la riflessione evidenziano l’intensità dei suoi sentimenti d’amore Verso i genitori e di riconoscenza verso quelle persone che sono state vicine alla madre nel periodo critico della sua malattia. La silloge ha il pregio di porre in risalto i rapporti familiari e umani che spesso la superficialità, la frettolosità e gli interessi di parte dell’oggi, sottovalutano o, ancora peggio, ignorano.

Adalgisa Licastro – Bari

(tratta dalla rivista “Il Convivio”, gennaio/marzo, 2018).



PALINSESTI

Quale disegno trasforma
in maschere tristi avvizzite
arbusti di ossa disseccate
abbozza tele brune di ragno
su occhi sfusi e sgualciti
ricopre la carta di pelli ossidate

quale sigillo rinchiude
la vita tra sogni e illusioni
in bisogni ambiziosi di incerte
ed antiche abduzioni a rinascere

(quale costume è gradito
per arrivare alla frutta?).

Giuseppe Guidolin – Vicenza
– poesia tratta dal libro “Nuta-
zioni” edizioni Pagine, 2014.

QUELLA LUCE

L’alba
si è alzata dai fossi
ma il mio giorno
tarda a venire –
mio Dio... io vedo,
ma sono ancora cieco
della Tua luce.

L’acero
sta aspro
sul fossato...
e le mie preghiere
sono già nei sentieri
della fede –
con l’ultimo albero
che scollina.

Basta un volto
in preghiera
e un cuore
che l’asseconda –
per sorridere
al mondo

Alessandro Spinelli

È nato a Montecerboli (PI) il 11
settembre 1932 e ivi deceduto il
1 aprile 2014. Vincitore di molti
premi a livello internazionale.
L’ultima sua opera in nostro pos-
sesso è “Connubio d’amore”
(poesie 1953 – 2003), volume de-
dicato forse alla moglie Lina.

NON E' UNA FIABA

Vorrei ritornare
come poeta del mare,
un bambino piccolino
in un mondo mio.
Invece sul nostro
pianeta Terra...
anche Gesù ci dirà:

“Non è una fiaba”.
E vissero felici
e contenti, voglio sperare
un motivo per lottare
e qualcosa da realizzare.
In questa canzone
non voglio essere l’eroe,
ma una voce che non muore
per chi avrà da restare.
I miei capelli bianchi
mi diranno lascia andare,
sarà il tempo a giudicare
ma in me un’altra realtà.
Non è una fiaba
voglio cantare,
e la musica andrà
come gabbiano senza età.
È meglio non aver
castelli e confini,
ma capanne vicine e lontane
suonino a festa le campane.
Via le guerre
da tutte le nazioni,
solo allora Gesù dirà:
“Questa è la mia Libertà”.

Oscar Antonio Altina
Cuneo

**TUTTI GUARDIAMO
AL MARE**

Oggi splende il sole
e la voglia di mare è tanta.
Verranno di sicuro
anche giorni di pioggia.
E questa la nostra vita
di gioie e felicità,
di dolori e dispiaceri.
E’ quel mare
a cui tutti guardiamo.

Un mare che non si ferma mai.

Fabrizio Castiglione
La Spezia

**SEZIONE PERIFERICA DI
TRAPANI RESPONSABILE:
GIOVANNA ABBATE**

**L’AUTUNNO
A FAVIGNANA**

Sembrava Marzo,
quel nevrotico Marzo
pioveva, poi smetteva,
ripioveva...
e contemporaneamente
da una fessura bigia
il sole rifioriva.

Sembrava Marzo,
quel nevrotico Marzo
e i pensieri tornavano
alla stagione dell’amore
dove tutto era in fiore
e si attendeva la stagione
dove i sogni...
si accendevano da soli.

Ma, con l’autunno
a Favignana
crollavano
quei sogni vacanzieri
si proiettava in un futuro
di orizzonti migliori.

Giovanna Abbate

**INDIETRO E’ RIMASTO
IL RICORDO**

Ricordo mi baciavi i capelli
mentre il vento
sfogliava i miei libri.

Nei miei occhi
passavano ombre ribelli
e dolci promesse d’amore.

Il tempo ha scritto la storia
sui nostri volti, nel cuore,
indietro è rimasto il ricordo
di ciò che abbiamo perduto.

Possiamo ancora cercare
in quello che ancora
è a venire
di cogliere brevi sorrisi
e qualche felice momento
che ci riscaldi le notti.

Maria Squeglia – Caserta

MAGIA NOTTURNA

Le lancette hanno fatto un altro giro
vuol dire che la notte si avvicina.
Speriamo che il riposo notturno sia tranquillo.
La mente vaga nel cielo infinito
in compagnia di numerose stelle,
mentre la luna sua fida ancella
tra una nube e l'altra fa capolino.
Il gracchiare dei gabbiani nell'aria
si confonde con l'abbaiar dei cani,
il pesciolino nella sua vaschetta
nuota silenzioso e tranquillo.
Forse per lui... giorno e notte ugual sono
ma ogni uomo con ansia attende
la magia silenziosa della notte.

Valentina Bechelli – Piombino (LI)
www.poetinellasocieta.it/BechelliValentina

UN TESORO...

Avevo un tesoro e... l'ho perduto:
era la giovinezza ch'è finita
ormai da tanto. Ora mi rimane
solo qualche ricordo di quei giorni
che – forse – io gustato non ho appieno
(ed è motivo questo di rimpianti),
perché guardavo sempre ad un futuro,
che sognavo felice, luminoso...
Allora mi pareva che avessi
assai poco, ma che avrebbe il domani
riempito i vuoti, dato tante cose...
La fantasia, attorno alla mia voce,
costruiva castelli fra le nuvole
e quei castelli sembravano veri,
mentre erano solo illusioni,
vaghe speranze, sogni... e c'era pure
chi, per amore, alimentava il fuoco,
chi mi preconizzava un futuro
che mai non si sarebbe avverato...
Ora guardo le cose con gli occhi
di chi ha vissuto ed ha le delusioni
provato lungo il corso d'una vita
ormai lunga e che m'ha insegnato
come la realtà sia ben diversa
da quei sogni del tempo quando ancora
fatto non s'era tutta l'"esperienza"
di ciò che veramente è la vita.

Mario Manfio - Trieste

OGGETTI ANTICHI

Frutti di certolina pazienza
di artisti di un tempo lontano,
frammenti di secoli d'oro
voi siete il mio grande tesoro.
Ed io odo la vostra voce
ed ascolto la pace
che intorno diffondete.
Oggetti antichi,
care piccole cose belle
siete delizia dei miei occhi
e dolce rifugio del pensiero.
Narrate le storie dei miei avi,
gli amori vissuti,
gli affanni e le gioie...
Vi sfioro con una carezza
e vi serbo nel grembo
del mio pensiero
come gemme di ricordi e d'amore.

Olimpia Romano – Pomigliano d'Arco (NA),

AFORISMI

In un mondo ormai sordo ad ogni stimolo, mai
come oggi occorre sfoggiare distensive azioni,
più che farne verbale uso. Sin dalla più tenera
età ho sempre adorato i libri e tuttora, nutro per
essi una particolare cura. Curiosamente, però,
mi sorprende di più a valorizzarne i contorni;
è difficile che riesca a leggerne qualcuno, inte-
ramente. POESIA. Benché questa sia arte c'è
morale in essa.

È proprio vero che l'acquisto di un bene quasi
sempre esige di un altro la perdita, ciò che mai
per il male avviene.

Ho ancora l'animo di un bimbo, semplice, de-
licato, sensibile e tanto capriccioso.

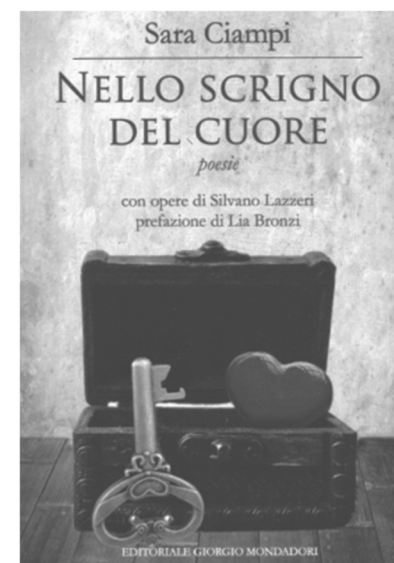
A volte è in me stesso il peggiore mio nemico
che solo mi rende e infelice.

Credevo di avere almeno il conforto delle per-
sone care, ma pure questo mi viene a mancare.

Chi tenta di celare i propri difetti, inevitabil-
mente ne crea di peggiori.

L'armonia fisica nobilita solo quando realizza
quella spirituale.

Giuseppe Malerba – S. Ilario D'Enza

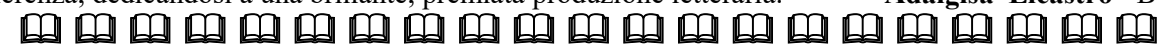


NELLO SCRIGNO DEL CUORE, poesie di Sara Ciampi, (edi-
toriale Giorgio Mondadori/Helicon, Arezzo, 2018)

Nello scrigno del cuore, i versi delicati e armoniosi giungono all'anima
di chi legge come una lieve carezza. In quel sicuro scrigno in cui ogni
possessore conserva con gran cura i propri gioielli, Sara Ciampi ha posto
i suoi ricordi, le sue riflessioni e i suoi pensieri, talvolta tristi e amari.
Con generosità e con semplicità ha aperto ogni ermetica custodia per
offrire a chi ama la sua poesia, tutto ciò che è stato e continua ad essere
significativo per la sua vita. Sono i ricordi della fanciullezza a fare delle
sue poesie dei perfetti origami da regalare a chi, capace di scoprirne la
bellezza, li metterà a confronto con il proprio vissuto e con i propri sen-
timenti. “Il sentiero dei ricordi”, poesia in apertura, ci mostra Sara “*in
un triste meriggio d'autunno, in compagnia della* (sua) *solitudine*”,
quando a confortarla e a tenerle compagnia erano i ricordi della sua fan-
ciullezza, vissuta nel “*caldo nido familiare*”. I suoi versi, dapprima illu-
minati da una gioiosa spensieratezza, si ottenebrano ad un tratto per un

qualcosa di tormentoso e oscuro che si abbatte improvviso sulla sua giovane realtà. Svaniscono i sogni e
lasciano spazio a “*mali, affanni, dolori.*” Nel gradevole excursus della silloge, la velata malinconia della
poetessa diventa anche un po' di chi legge perché ad ogni uomo è dato vivere situazioni dolorose. La tristezza
e la solitudine che aleggiavano in più liriche non hanno, tuttavia, il tono querulo né l'aggressività tipica di chi
inveisce contro le avversità, ma le accetta pur se con dolente e nostalgica malinconia. Suscita tanta tenerezza
il ricordo della mamma che la poetessa definisce: “*luminoso raggio di sole*”; anche i nonni “*emblemi d'una
fiera vecchiaia*”, sono per lei fonte d'ispirazione. E, mentre Sara Ciampi guarda in se stessa, non smette di
volgere lo sguardo alla bellezza della natura che la circonda. L'uso della metafora le consente di riportare
il cielo pieno di nuvole o la luna che lentamente spegne la sua luce al sorgere del giorno, alla sua vita che,
luminosa e gaia in sul nascere, perde il suo smalto lungo il percorso scabro. Anche il mare con le sue “*bianche
e spumeggianti onde* / (con la sua) *acqua azzurrina*” fa parte dei suoi ricordi più belli. Talora attratta da ciò
che la circonda, la nostra poetessa si compiace nell'osservare sul davanzale, il gaio gioco di due colombe, e
nel ricordare le sue passeggiate “*su un ponte / ascoltando volentieri / la voce del fiume /*”. Si chiude, intanto,
la porta della sua fanciullezza e con essa, gli “*antichi balocchi*”. Solo “*la dolce melodia di un Carillon*”, sarà
la fedele compagna della sua malinconia. La poesia di Sara Ciampi si anima a un tratto per la presenza di un
giovane poeta che, con la sua fresca bellezza, irradia fragranze che inondano e scaldano il suo cuore. Il breve
incanto, però, è solo “*una romantica illusione*” che rende più amaro quel calice che non disseta. Nella lumi-
nosa notte di San Lorenzo s'infrangono i suoi desideri, mentre cresce in lei il meraviglioso dono di esprimere
in versi tutto ciò che fa vibrare la sua anima, pur se nella consapevolezza dell'effimera realtà. Intramezzata
da bellissime e significative illustrazioni, la silloge volge la sua attenzione alla società per mostrare la com-
prensione della poetessa verso la sofferenza degli uomini, la pietà per il loro destino segnato dalla morte, e il
suo vivo dissenso verso coloro che fomentano l'odio e compiono azioni malvagie. Vorrei dire di più su questa
silloge e sulla sua autrice dall'espressività profonda e dal linguaggio chiaro e penetrativo; mi limito, però, ad
esortare gli amanti della poesia a conoscerla, e porre “Nello scrigno del (proprio) cuore”, quanto di più bello
e di più significativo è racchiuso in esso. A Sara Ciampi il mio elogio per aver dato un senso alla propria
sofferenza, dedicandosi a una brillante, premiata produzione letteraria.

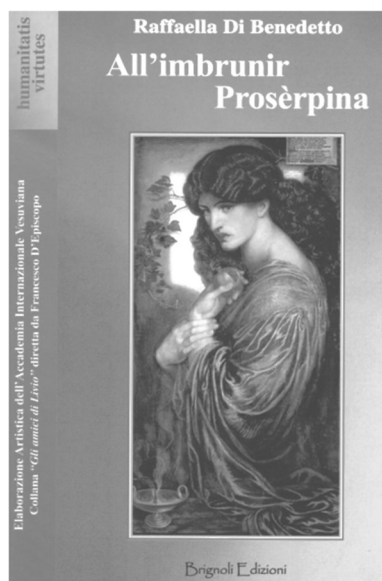
Adalgisa Licastro - Bari



ALL'IMBRUNIR PROSPERINA, poesie di Raffaella Di Benedetto

Brignoli Edizioni, Caserta, 2018.

È “*Prospèrina, / la fiorente e lugubre dea...*” la protagonista in assoluto di questo nuovo incontro
con i miti che Raffaella Di Benedetto ha mandato in onda sul filo di un lirismo purificante e di una
sapiente architettura scenica e concettuale. Dopo a pubblicazione di sei opere poetiche e di un libro-
saggio su Ugo Foscolo, ecco, pertanto, un ulteriore tuffo in avanti di questa artista avellinese che si
consacra, come ha brillantemente evidenziato nella post prefazione Gianni Ianuale, “*nel tempio
della scrittura*” in virtù di un legame palpabile “*all'istinto creativo, perché il desiderio di scrivere
e mettere in pratica ciò che la mente le suggerisce fa parte di quella punta dell'iceberg che le brilla
anche nel sogno*”. C'è, in pratica, purezza e ragione, fantasia ragionata ed un contesto fantastico di
cultura mitologica a dare spessore e brillantezza ai suoi ricchi chicchi di melograno che, in chi ha e
avrà il piacere di approfondire il suo itinerario poetico, diventano e diventeranno altrettante ⇒

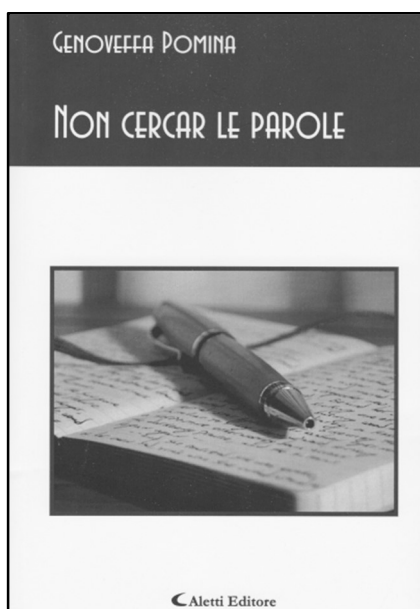


⇒ gustose e graditissime porzioni di umanità e di cultura. Pagine dense, dunque, scandite da versi brevi e da tanta armonia, e da diverse illustrazioni realizzate dalla stessa poetessa. Nella penetrante premessa vergata da Carmine Iossa si può leggere, tra l'altro, e lo condividiamo in toto, che *“Raffaella Di Benedetto anela alla luce, al pellegrinaggio mitologico, a giorni colmi d'infinito, a sogni che s'aprono al risveglio”* e che *“la sua vita è tempio d'incontaminati silenzi, che la trasportano a scrivere e dettare opere come la presente, dove i lettori (e poi in primis) non devono fare altro che penetrare in una dimensione cosmica dove la leggenda diviene oggetto di riflessione ontologica e ricerca di ciò che lo spirito esige nelle trame del tempo”*. Da ciò, pertanto, le figure di Prospèrina in modo specifico e dei vari Astarte, Eufrosine, Flora, Orfeo, Cèrere, Pluto, Talja... diventano ben di più di un semplice incontro sul filo di un lirismo poetico. Come a dire che Raffaella Di Benedetto possiede ed elabora un mondo dalle vesti coloratissime e splendenti:

per riflessi mitici e per la gioia recondita del dire, del conoscere e del fare presente *“che la virtù non muore, / malgrado in grave stato / a volte giaccia...”*. **Fulvio Castellani** – Enemonzo (UD)



NON CERCAR LE PAROLE poesie di Genoveffa Pomina – Aletti Editore, Guidonia, 2017.



Già l'apocope, nel titolo, rivela il carattere inconfondibile di questa silloge, in formato ebook su Amazon al costo di 2,90 (mentre la versione cartacea è di 13 euro), che si rende al di fuori dei meccanismi, dei circuiti del linguaggio convenzionale, molto spesso, a volte, sfruttato e usufruito fino allo sfinimento. D'altronde *“la poesia è un gioco con le parole volte a un fine”* (S. Pelizza da *“Il Mestiere del poeta”* Amazon.it) e il fine, particolare di questa raccolta, credo che stia nella ricerca dell'autenticità, senza regole, nella voluta espressività di un linguaggio che non scende a compromessi con la modernità, manifestando, all'interno, una propria esperienza di Cultura. La stessa autrice afferma *“Non volevo distanza tra me e la scrittura, perché le parole scritte a mano contengono molto di più di un semplice messaggio: il battito della mano che le traccia, l'umidità di una lacrima che le accompagna, e la scossa dell'emozione che le giustifica....insomma abbandonarsi al fluire delle parole, al loro ritmo assaporandole una ad una”* (G. Pomina, dalla post-

fazione, sul retro della copertina, op.cit.). Da questa dichiarazione deduciamo che il titolo è un'anti frase: in realtà l'autrice ha bisogno delle parole, ma di parole tutte particolari, molto spesso affidate all'iterazione che ci fa riflettere sul tempo, sulla vita, sulla natura in generale, come in *“Quel che resta”*: *“Quando il sole si dilegua / quando al tramonto ci sono / movimenti invisibili / quando la tristezza mi prende / perché capisco di aver deluso la vita / la notte mette le carte in tavola”* (G. Pomina, op. cit., pag. 45) *“Ricerca del valore è opporsi all'agglomerato culturale, formato dall'insieme degli atteggiamenti, delle norme e delle credenze vigenti, che fanno moda e spettacolo”* (aforisma 136, da *Il Mestiere del Poeta*, S. Pelizza, op. cit.). Pomina ricerca un proprio valore, una propria cultura, nel *“labirinto infinito di parole”* (*“Un libro, sia pur di poesie, è un labirinto infinito di parole, una conversazione fra chi scrive e chi legge.....è un'illusione dell'immaginazione per svelare verità invisibili su noi stessi”* G. Pomina, op. cit. pag. 7) con la volontà di autenticare un linguaggio scevro da compromessi esistenzialistici e banalità quotidiane, nate solo per mercificare una letteratura vuota e votata al consumo e allo spettacolo.

Susanna Pelizza - Roma

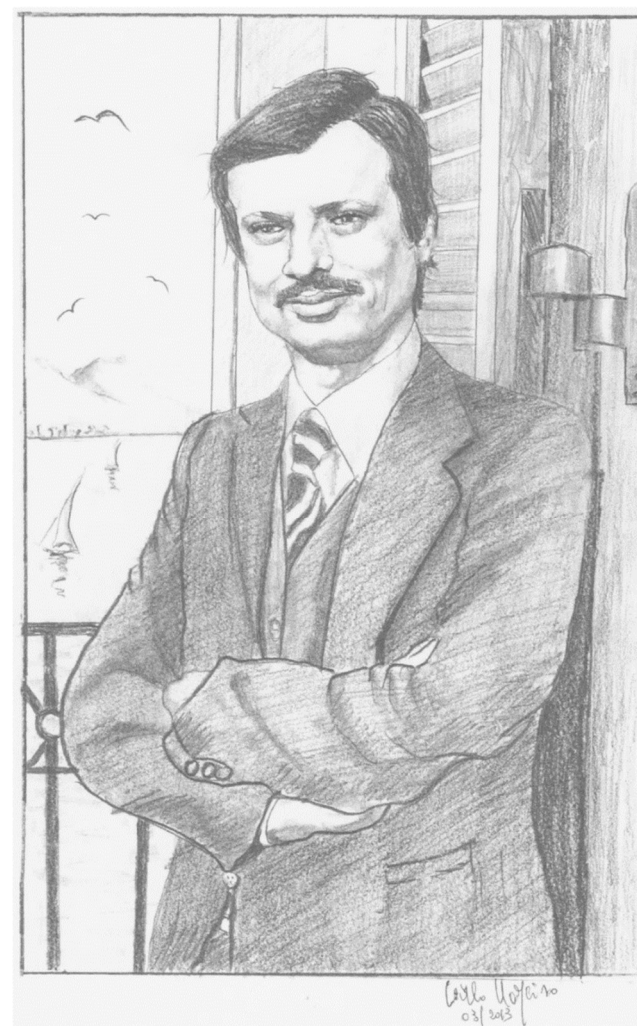


UN POETA...

(dedicata a Roberto Di Roberto)

...Siede tra le ultime file...
Con la sua compagna
in una posizione n po' nascosta.
Tace ed ascolta sempre con grande attenzione
che sano versi, prosa o una canzone.
Ha cantato Napoli... La famiglia... L'amore
ed in ogni suo verso ci ha lasciato il cuore.
Ha il volto sorridente
ed ha lo sguardo buono...
Non giudica... Segue con dedizione.
È schivo... e... Potrebbe esser pavone...
Non legge mai i suoi versi
ma li regala agli altri dispensando
i suoi libri con il fare contento...
Chiede e gioisce solo di amicizia
e non si mette in mostra mai un momento...
Lasciate che io dica è un onore
che tu sia qui con noi... Roberto!

Maria Rosaria Botti



Roberto Di Roberto: Disegno di Carlo Narciso.

L'ULTIMA NOTA

È tempo che tu torni
a far sentire i tuoi passi
sul selciato della mia vita,
è tempo che tu veda,
ciò che è rimasto delle tue parole
scritte nel silenzio dell'aurora,
quando le mani tremano
per il fresco tepore
che ti avvolge nella nebbia
del mattino.
Ed è tempo che tu faccia risuonare,
la tua anima dei vecchi suoni
che ti coloravano gli occhi,
perché tu possa credere in un nuovo cielo,
perché tu possa far vedere
la tua nuova immagine
riflessa nell'ultima nota,
che è rimasta a riecheggiare
nel silenzio del mio melodico pensiero.

Daniela Megna - Albinia (GR)

PALPITANO PER TE I NOSTRI CUORI

(LIRICA DEDICATA
ALLA CITTADINA DI BROLO)

Palpitano per te i nostri cuori,
per te, Brolo, bella e amata cittadina,
ricca di valori forti come l'amicizia
e l'ospitalità, di rigogliose
colline e dell'incantato mare.

Il tuo nome evoca la beltà d'un giardino
fiorito ed infonde sentimenti di profondo
legame e di fraternità, in tutta la comunità.

Una comunità laboriosa e tenace,
fortemente legata alla presenza materna
della Vergine Maria Annunziata.

Con l'antico castello
cinto dal suggestivo borgo medievale,
che maestoso sovrasta l'abitato
e accende magiche atmosfere medievali.

Ricorda il passato: i Principi di Lancia
e la leggenda di *“Maria la bella”*
ed è meta prediletta di visitatori
attratti da così tanto splendore.

E il bianco scoglio dove nei limpidi fondali
giace il Cristo degli abissi...
che rispecchia il bagliore
dei meravigliosi tramonti d'oro.

Rosario La Greca – Brolo (ME)

ANIME LEGGERE

Scolpite sensazioni
di infinito

e freddi bagliori
di un sole lontano

si rincorrono
tra le sabbie
del mio vecchio tempo.

Non lasciano orme
sui momenti
rivisti e rivissuti

tra la appuntite vele
sparse su un mare
di ricordi.

Edoardo Cozzolino
Maddaloni (CE)

IL FIFLIOL PRODIGO

Marzo 2018

...e sono ritornata,
come il Figliol Prodigo...
ma non alla casa
del Padre.

Sono ritornata
a me stessa,
a quella
che sono
e che,
forse,
sono sempre stata,
anche quando
credevo di essere
cambiata.

E ho ritrovato
l'unica cosa
che mi dà
gioia:
le parole.

Tutto il resto
precarietà...

Alma Gorini
Sanremo (IM)
(dalla silloge VERTIGINE)

IL LEGAME TRA MADRE E FIGLIA

Madre mia dopo quattro anni,
da quando volasti
su nel cielo azzurro,
abbandonando per sempre
questo mondo maledetto,
mi chiedo perché Dio
ha deciso di spezzare
per sempre
il nostro grande legame
chiamandoti a sé
e lasciandomi sola a vivere
in questo mondo maledetto.

Vanessa Falbo
Cassano allo Ionio (CS)

SIGNORI SGARBATI

Il ballo è per tutti
ma pochi lo fanno,
diventano sobri
con liquori alla panna.

Un uomo si alza
con brindisi e detta
che sono felici
di stare alla festa.

Con abiti in moda
non sono poi tanti,
un alto signore
si sposta dal banco,
con modi imprecisi
ripone la coppa,
quel dolce liquore
finisce con lotta.

Continua la festa
con abiti sporchi,
quel senso brioso
finisce rissoso,
le dame atterrite
si alzano leste,
e scappano via
dal fine dispero.

Anna Maria Papa
Carinola (CE)

MI SCOPRO PIETRA

Le mie poesie
non colgono più rose
in primavera.
Ignorano speranze
da affidare a voli
di stagioni.
Ho smarrito le chiavi
per schiudere le porte
della gioia
mentre l'anima
incespica tra sentieri
di tristezze.
Ora mi scopro pietra
che il sole
raggrinza e consuma.
Divento gioco
tra farfalle e lombrichi.
Anelo dolcezze
che il vento
porta lontano.

Ciro Carfora - Napoli

INNO AI SANTI LAICI

Lassù nel paradiso
ci sono tanti Santi
giammai canonizzati
a Roma o in altra sede.

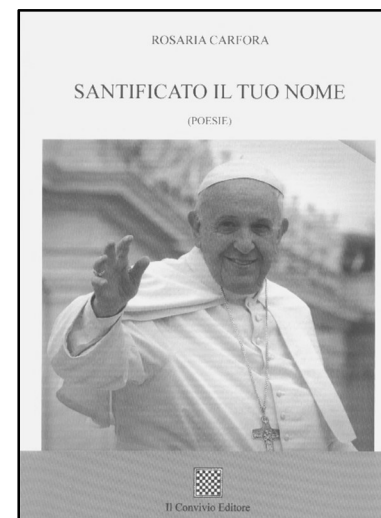
Furono donne e uomini,
furono vecchi e giovani,
di varia professione
e nazionalità.

Non fecero miracoli
oppure azioni eroiche,
ma nella loro fede
credettero in un Dio.

Non fecero del male
e, nel timor divino,
amarono il creato,
piante animali ed uomini.

Sono senz'altro i laici
Santi di tutto il mondo,
che l'unico buon Dio
da sempre accoglie in cielo.

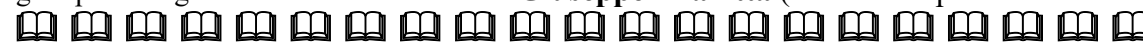
Baldassarre Turco
Rapallo (GE)



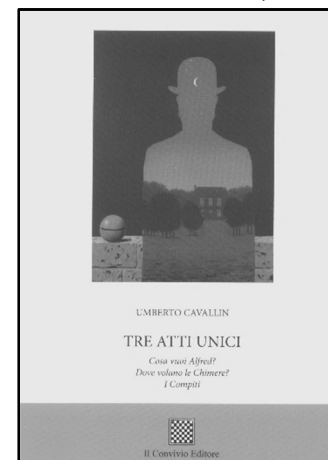
SANTIFICATO IL TUO NOME, poesie di Rosaria Carfora, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2016

Santificato il tuo nome è un titolo alquanto incisivo per una silloge di poesie, perché indica che la sua autrice, in questo caso Rosaria Carfora, va alla ricerca di un senso fondante per l'esistenza. Ciò si può individuare nella forte fede religiosa, in quanto lei confida nella chiesa e nei suoi uomini di buona volontà. Non è un caso, difatti, che questa opera si apra con alcune liriche dedicate ai papi Francesco e Giovanni XXIII, coloro i quali si sono avvicinati più all'etica francescana. Queste caratteristiche rappresentano un modo per ritornare alla purezza originaria, alla contemplazione del bello e del sacro che esiste non solo nel mondo circostante, ma in se stessa. Per questo si può affermare con sicurezza che le sue parole sono dettate direttamente dal cuore e attraverso di esso l'autrice parla ai suoi lettori, consegnando a loro messaggi importanti. Una presenza fondamentale è il valore sociale che diviene anche luogo di denuncia contro i mali della società. Esiste una metafora ricorrente in quest'opera che è quella di "terra del fuoco" attraverso la quale la poetessa si rivolge alla sua Campania, cioè ad una terra tanto amata, ma al contempo tanto martoriata. Si esige, dunque, il ritorno di anime buone che possano ridare vita a uomini e donne che tanto soffrono senza colpa: «*Quei cuori di mamme, spezzati, guardano i fuochi, / la terra del fuoco, le fiamme nel cielo, ombre di ANGELI, / che invitano a pregare, sono le anime amate inginocchiate alla croce, / invocano CRISTO, che torni alla terra, a pulire il mondo, / e dare il pane dell'OSTIA Divina, / e spezzare il pane Quotidiano del CIELO*». La poetessa soffre insieme al mondo e prega per una salvezza comune. In questo consiste la grande umanità di Rosaria Carfora. In *Santificato il tuo nome* si inseriscono, però, anche i movimenti emozionali personali, cioè quelli legati ai ricordi, alla guerra, al padre che si immola: «*Nei campi di concentramento / invisibili, Padre nostro, hai cantato / per noi figli senza pane quotidiano*». Si tratta di una bella immagine che concilia la sofferenza umana con quella cristologica, la rappresentazione di tanti piccoli calvari che lottano per il bene dell'uomo. La poesia diviene, dunque, un viatico di messaggi, in cui la parola è sprone e pungolo per il miglioramento interiore.

Giuseppe Manitta (tratto dalla prefazione al libro).

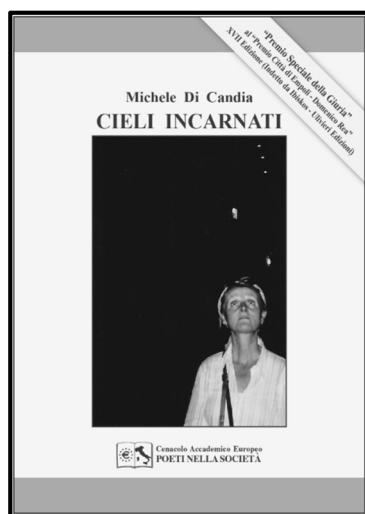


TRE ATTI UNICI, commedie di Umberto Cavallin – Ed. Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2017.



Tre atti unici (*Cosa vuoi Alfred?*, *Dove volano le Chimere?* e *I Compiti*) potrebbero condurre, ad una prima impressione, alla canonicità della scrittura teatrale di Umberto Cavallin. Giudizio che sarebbe affrettato e quanto mai errato. Questo perché essa si inserisce in una ambientazione tra l'onirico e il reale, che solamente alla fine di ogni atto unico si può cogliere appieno. Ma si tratta, per di più, di una surrealtà che legge la realtà, che va nel cuore dei sentimenti e delle inquietudini, in una continua ricerca di se stessi. Si chiede Alfred nel primo atto: «*Allora mi chiedo: sono un folle che si crede di essere morto o sono un morto che crede di essere folle?*». In questa condizione a limite tra vita e morte, realtà ed apparenza si assottigliano a tal punto da creare una condizione nuova, meditativamente complessa. Il protagonista scopre di parlare con la propria interiorità, con un *altro da sé* o, meglio ancora, con la radice di se stesso. In fondo, ogni personaggio va alla ricerca di "chimere", di cose impossibili, così come richiama il titolo del secondo testo che l'autore propone ai lettori. Dove esse si trovino sembra un dilemma vero e proprio, ma al contempo la sua risoluzione è semplice. Le chimere, così come gli applausi per un attore, ricorda l'autore, entrano in testa. Vi è un tema ricorrente in tutti e tre gli atti, a parte l'atmosfera onirica e surreale: l'amore. Il rapporto viene sempre contemplato dallo scrittore e spesso viene colto "in absentia", quasi a contemplare la solitudine in cui vivono i personaggi. Il monologo interiore, dunque, alle volte si manifesta come dialogo. Ed è questa la caratteristica più evidente del terzo dei testi presentati da Umberto Cavallin. L'equilibrio si attesta tra la lettura dei compiti di scuola, il protagonista Renzo è un insegnante, che ha affidato ai propri allievi un tema impegnativo riguardante il valore della letteratura. Le soluzioni sono tra le più disparate e l'atto sembra scorrere in una ironia godibile e serena. Anche in questo caso, però, avviene un dialogo in assenza, quello con la moglie. La scrittura di Umberto Cavallin crea un dialogo tra generi teatrali, in particolare tra l'umorismo pirandelliano e il teatro dell'assurdo della seconda metà del '900. In questa condizione di spaesamento dell'io e dell'uomo contemporaneo i personaggi messi in scena vanno alla ricerca della verità intima che li guida.

Giuseppe Manitta (capo redattore della rivista "Il Convivio" (CT) – dalla prefazione al libro).



“È così raro oggi trovare un poeta che si fa carico, prendendoli a cuore, degli avvenimenti emotivi-sociali che lo circondano e lo coinvolgono direttamente”, ha scritto nella prefazione Pasquale Francischetti. Ma ogni tanto accade, ed è questo il caso del poeta pugliese Michele Di Candia che, con una scrittura meditata e al tempo stesso comunicativa e ricca di spunti che invitano alla riflessione, ci accompagna via via in un percorso fatto di incontri, di scontri, di slanci, di umanità, di ricordi, d’amore, di vita... Un cammino, il suo, che ci avvicina a chi soffre, a chi guarda verso l’alto, a chi segue l’insegnamento ereditato dalla storia, a chi chiede aiuto e risposte a situazioni di difficoltà, di solitudine, di emarginazione... Sono “fette di cielo” che parlano d’amore “con tutte le parole / con tutte queste cose / con tutto quanto me / con tutto quel che c’è” e si rinnova nel segno di un amore senza confini, di un sogno costante che illumina le giornate, che fa palpitare di stelle il cielo che sovrasta la casa, la Terra, la poesia, la bellezza di una “mano nella mano”... Michele Di Candia, con questi “cieli incarnati” ha ottenuto, non a caso, il “Premio speciale della giuria” alla XVIIª edizione

del “Premio Città di Empoli – Domenico Rea”, un riconoscimento meritatissimo a conferma della validità del suo itinerario poetico che ha avuto non poche soddisfazioni anche con il racconto-romanzo in Versi “I sonetti sonati” (Ed. Helicon, 2010). Esemplari, per profondità, sono i seguenti versi: “Ricordati che devi vivere / ricordati che vivrai”, e che lui coniuga alla grande proprio usando la poesia per dare ulteriore luce al suo essere uomo sensibile che non ha paura del vuoto e del silenzio perché il gioco della vita va elaborato e migliorato ogni giorno. Ed è per questo che Pasquale Francischetti ha concluso la sua incursione nella poesia di Michele Di Candia dicendo che “la sua è una poesia che sorge dalle fonti della propria vita interiore, con una freschezza ed una verità più che accettabile”.

Fulvio Castellani – Enemonzo (UD)

(Di Candia è il nostro responsabile della Sezione Periferica Estera dell’Inghilterra)



SENSAZIONI racconti di Rita Parodi Pizzorno – F.lli Frilli Editori, Genova, 2018.



Il libro che recensisco stavolta è una piccola antologia (non più di sedici) di racconti brevi, tutti inerenti la vita agra che si conduce oggi e che, a ben considerare, imposta ai tempi di Grazia Deledda e Luigi Pirandello (tanto per citare degli illustri sconosciuti). Ogni storia è un’ipotesi, una riflessione e (perché no?) una denuncia della vita dell’Italia attuale, un’Italieta da poco, piccola, meschina, ancora disunita come prima del 1861, con un Papa Re che continua a vivere di privilegi alle spalle dei Cattolici, pecore servili ed asservite. Per parecchi la vita è un’avventura piena di rischi, non diversa da quella di James Bond, mentre altri, super ottimisti è una eterna *vie en rose*, quando non è un musical a tutto tondo (*Tre marinai a New York? Cats? Oh, mamma mia!...*? Scegliete pure), ma per i più, a onor del vero, la vita è quotidianità, tristezza, meccanismi automatici, abitudini mai cambiate. Insomma, *Un giorno dopo l’altro*, per citare Tenco. Quale

scegliere? *Il giovane ricercato* (un ragazzo di vita, del Sud credo, che è vissuto di espedienti, furti, spaccio, per campare la vita, la sua e dei familiari) o preferite *Emigranti per il nuovo mondo* (italiani affamati verso le Americhe, fra Otto e Novecento, ed emigranti africani od orientali verso l’Italia) o magari *Sbarazzare la casa* (ogni mobile della casa atavica è un tesoro di memorie, ma oramai si deve andar sul pratico e vendere quanto ci si ricava)? Solo per fare tre esempi. Ognuna di queste storie è un terribile ripiegamento su se stessi, con ricordi più o meno dolci e/o piacevoli, confrontati con un presente che si preferirebbe diverso, più vivibile e più sereno... Ogni storia è una riflessione importante, da non sottovalutare, che ci ricorda quanto sia difficile la Vita, quella vera. La gentile Autrice, che dal ’93 a tutt’oggi ha pubblicato parecchi testi (uno dei più recenti:, *Conversando con Garcia Lorca*, 2012), ha dato ancora una volta buona prova di sé con un testo che mostra attenzione – un’attenzione non superficiale – ai malesseri sociali odierni e mette il dito sulla piaga intorno a problemi che la gente non vuole vedere. E’ meglio ignorare ed attendere che il Tempo passi e risolva ogni cosa. E se invece toccasse proprio a noi scoprire, una mattina, di essere invalidi o froci o malati di Alzheimer o divenuti troppo vecchi e deboli? Saremmo evitati ed esclusi come oggi si escludono questi disgraziati. Se si ricavasse una serie di telefilm da questo libro, non sarebbe male, ad apertura titoli di testa, la vecchia canzone di Dalla: *strade su strade / nessuna che va / fuori di questa città / che muore... / Gente che parte / e poi tornerà / con qualche spina di più / nel cuore...*

Andrea Pugiotto - Roma

FANTASMI ... CREDENZE O VERITÀ DI UN VISSUTO?

Sin da sempre in casa mia si parlava di fantasmi...“d’e spiritille...” La notte, anche quando d’estate il caldo non lasciava speranza di frescura, mi avvolgevo nelle lenzuola affinché neanche un dito fuoriuscisse per paura d’essere sfiorata da un qualcosa per niente umano... Però, ciò nonostante avessi paura, mi attraeva ascoltare ‘e cunte d’a bbella mbriana e d’o munaciello; personaggi di una cultura semplice e genuina, dove gli si conferiva il merito “ d’a bbona o d’a mala ciorta... Mia mamma, mia sorella e mio fratello era soggetti a tali manifestazioni paranormali. Voci di popolo dicevano che queste presenze si manifestavano solo a quelle persone che avevano parole mancanti nel battesimo; cioè che al prete durante tale funzione, gli fosse sfuggito qualche parola... La sera, affinché tutti prendessimo sonno, mio padre era l’ultimo ad andare a letto ma... Qualsiasi fosse l’ora, non appena la “sentinella” lasciava il suo posto d’avanguardia, la presenza si manifestava e Nunziatina, mia sorella, incominciava a piangere e strillare mentre col dito indicava un punto della casa. Insinuamente stridula la sua voce: Nun ‘o vedite? Sta’ llà, areta armadie. E’ tale quale a papà, solo ca tene ‘a capa grossa comma na cucozza. Noi, i fortunati immuni, non vedevamo nulla, allora non ci restava altro che calmarla e insieme aspettavamo lo spuntar del giorno! “A mala nuttata e ‘a figlia femmena” era solito dire papà alla stanchezza del sonno perso e per la sera dopo che si ricominciava daccapo! Quindi eravamo frequenti traslocare... Ci spostavamo da un indirizzo all’altro sperando di aver trovato il posto giusto. Ogni volta mi sembrava di far parte del “grande esodo”... Ma non eravamo gli unici... Tra amici si parlava, ed ognuno diceva la sua... “Sono case vecchie e hanno tante storie da raccontare... Ma ‘a paura era paura e fa 90... Bastava na sciusciata ‘e viento e,‘o core se gelava mpietto!” ‘A bbella mbriana o ‘a pacchiana, si diceva fosse una donna prosperosa; oggi diremmo obesa, con un viso colorito e sorridente e un seno forte, da balia, vestita da contadina, definita ‘a furtuna d’a casa. Se poi si presentava vestita di nero e arcignosa ;era la mala sorte. Al contrario d’o munaciello, ch’era dispettoso e birbante, ed era fortunato chi a lui risultava simpatico! Avevo i miei 12 anni e traslocammo in una casa al Vico Nocelle. Era molto bella e grande. Tutto sembrava normale, fino a quando mio fratello per tre sere si rifiutò di tornare a casa. Era rimasto a dormire in auto, in un garage di proprietà di un suo amico, perché, poi raccontò, che la notte ai piede del letto, un nano lo spaventava socchignando . Quando poi lasciammo anche quell’appartamento, mia mamma a sua volta rivelò le negative esperienze vissute...Mani alla gola sino a sentirsi strozzare, il rubinetto che invece dell’acqua gettava sangue, la bara al centro della casa e la voce che la intimava di andare via altrimenti sarebbe uscita con i piedi davanti... In poche parole; morta! Si disse poi che durante la guerra nel sottoterra di quelle fondamenta vi erano stati sepolti dei corpi... Mentre per i tre componenti della mia famiglia erano macabre visioni e avverse sentenze, in altre case, per alcuni la sorte poteva essere propizia; soldi e oggetti si materializzavano dal nulla; perfino contatti amorosi ...Ma questo fino a quando non ne avessero parlato ad alcuno, altrimenti sarebbero cominciati i guai; mazziati e iellati... Verità o credenze di menti fantasiose? Mah! A prescindere ogni fantasia il mondo degli spiriti non è lontano da noi, è solo su un’altra dimensione e quando possono ti lasciano la sensazione di “vivere” lo sfiorare di un bacio o il soffio di una carezza...

Dora Della Corte

'O MUNACIELLO

Nu cusariello tutto vestuto ‘e russo e ncapo ‘o cuppulone, s’è presentato a mme dint’a nuttata.

Guardannolo me songo spaventata;
aggio vutate ‘e spalle e ‘nzerrate ll’uocchie,
cercanno ‘e nun guardà...

Bbella figlio’ che faje, m’avuote ‘o culo nfaccia;
dimme tu ‘o saje chi so?

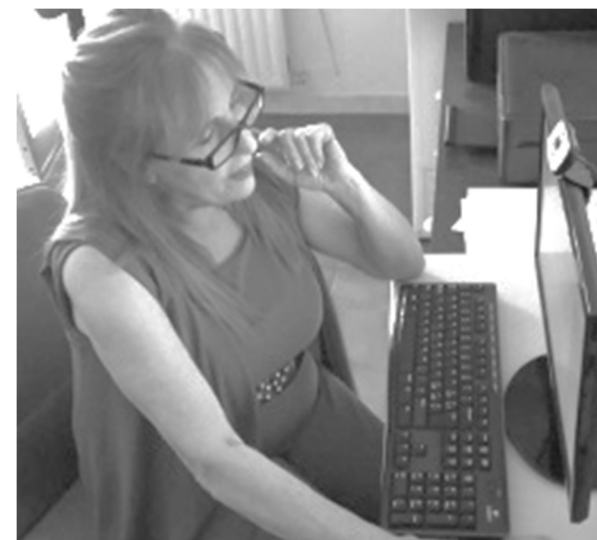
Certo ca te cunosco n’aggio sentute storie
tu s’i na specie ‘e ciorta; storta o reritta ‘o decide tu.
Sulo m’e meraviglio ca stammo già ‘o duimila e
staje ancora ‘ngiro... Tiene na bbella età zì munacie’
issa già sta’ mpezione e, proprie mo’ obbi ‘a chest’ora
t’issa già ji a cuccà.

‘A generazione e ogge nin crede cchiù a ‘sti cose.

‘O vuò si nu cunsiglio: Statte ‘a riposo...

Forse ‘a n’ata epoca; quanno ‘o ciuccio vola
può accumpari d’o capo; e allora ne parlammo:

Mo’ nun è cosa; è notte, famme durmì!



Dora Della Corte